

**Università degli Studi
di Trieste**

**Documento
di programmazione
triennale 2007-2009**

**Documento di programmazione
del fabbisogno di personale
2008-2010**

Sommario

- 5 Premessa metodologica**
- 7 Programmi
(aree di intervento)**
- 9** PROGRAMMA DI INTERVENTO A:
I corsi di studio da istituire e attivare,
nel rispetto dei requisiti minimi essenziali
in termini di risorse strutturali ed umane,
nonché quelli da sopprimere
- 21** PROGRAMMA DI INTERVENTO B:
Lo sviluppo della ricerca scientifica
e del trasferimento di conoscenza
- 37** PROGRAMMA DI INTERVENTO C:
Le azioni per il sostegno e il potenziamento
dei servizi e degli interventi
a favore degli studenti
- 53** PROGRAMMA DI INTERVENTO D:
L'internazionalizzazione
- 65** PROGRAMMA DI INTERVENTO E:
Il fabbisogno di personale docente
e tecnico-amministrativo
sia a tempo determinato che indeterminato,
ivi compreso il ricorso alla mobilità

PREMESSA METODOLOGICA

Con il presente Documento, l'Università degli Studi di Trieste intende corrispondere al dettato normativo in materia di programmazione¹.

Il percorso, che ha condotto all'elaborazione del Documento programmatico, ha preso avvio da una prima fase istruttoria, assolta dal Rettore e dal suo staff, Collaboratori e Delegati, con il supporto del Direttore amministrativo e del Responsabile dell'Ufficio Programmazione, Sviluppo Organizzativo e Controllo di Gestione. In questa fase, si è proceduto all'analisi della situazione interna e alla formulazione di ipotesi relative ad azioni programmatiche/indicatori di Ateneo, convergenti con le linee ministeriali.

A questa prima fase, è seguito un momento di confronto collegiale già nella fase istruttoria, e la condivisione delle ipotesi programmatiche proposte con gli Organi (Consiglio delle Strutture scientifiche, Senato accademico e Consiglio di Amministrazione), competenti rispetto alle diverse aree interessate dalla programmazione. Gli indirizzi e gli orientamenti espressi dagli Organi sono stati vagliati dallo staff rettorale e recepiti nel Documento, che è quindi frutto di convergenti responsabilità, espresse in forma di delibere collegiali.

Ai fini del monitoraggio interno, l'Ateneo si impegna a pubblicizzare in sede locale i criteri e le procedure di monitoraggio e di incentivazione, utilizzate in sede nazionale dal MiUR nei confronti degli Atenei, anche con modalità valutative di tipo comparativo. Altresì, si impegna a fornire a tutte le strutture (Facoltà, Dipartimenti e Unità di servizio) una rappresentazione chiara della propria efficienza, cioè del rapporto tra risorse assegnate e grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, anche attraverso dati analitici sulle entrate dirette e sulle uscite di pertinenza delle strutture, nonché sull'andamento degli indicatori di efficacia ed efficienza. Il Documento di Programmazione triennale 2007-2009 costituisce, tra l'altro, la premessa per la predisposizione della Programmazione triennale di tipo finanziario, richiesta dall'art. 12 del Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Ateneo, che dovrà necessariamente raccordarsi con gli obiettivi/azioni strategiche individuate e con quelle operative che ne discenderanno.

I contenuti della Programmazione triennale, riconducibili agli ambiti della ricerca, della didattica e dell'organizzazione gestionale, non potranno prescindere, nel triennio, da un'integrazione degli obiettivi di sviluppo coordinata con gli altri Atenei della Regione.

1 Art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), c. 2, D.L. 31.01.2005, n. 7, convertito in L. 31.03.2005, n. 43; D.M. n. 362 dd. 03.07.2007, su "Definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009"; D.M. n. 506 dd. 18.10.2007 su "Attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), c. 2, D.L. 31.01.2005, n. 7, conv. in L. 31.03.2005, n. 43 – Individuazione di parametri e criteri (indicatori) per il monitoraggio e la valutazione (ex post) dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università".

PROGRAMMI (AREE DI INTERVENTO)

	Peso (10-30%)
A. I corsi di studio da istituire e attivare, nel rispetto dei requisiti minimi essenziali in termini di risorse strutturali e umane, nonché quelli da sopprimere	15%
B. Lo sviluppo della ricerca scientifica e del trasferimento tecnologico	25%
C. Le azioni per il sostegno e il potenziamento dei servizi e degli interventi a favore degli studenti	20%
D. L'internazionalizzazione	25%
E. L'organizzazione e il fabbisogno di personale docente e non docente, sia a tempo determinato che indeterminato, ivi compreso il ricorso alla mobilità	15%
	100%

Programma A

I CORSI DI STUDIO DA ISTITUIRE E ATTIVARE, NEL RISPETTO DEI REQUISITI MINIMI ESSENZIALI
IN TERMINI DI RISORSE STRUTTURALI E UMANE, NONCHÉ QUELLI DA SOPPRIMERE

Gli indirizzi e gli indicatori MiUR

Gli indirizzi

A.1 RAZIONALIZZAZIONE (ottimizzare e bilanciare il rapporto n. corsi/n. studenti)

- A.1.1 Attivazione e rafforzamento dei corsi con più ampi margini di risorse dedicate rispetto ai requisiti minimi richiesti (requisiti qualificanti) e disattivazione o riduzione dei corsi non specifici con risorse dedicate molto prossime al minimo richiesto
- A.1.2 Riduzione della disseminazione territoriale, non coerente col bacino d'utenza e in assenza di adeguate risorse e strutture dedicate
- A.1.3 Corsi interfacoltà o interateneo, in sostituzione di corsi non specifici a basso numero di iscritti

A.2 QUALIFICAZIONE (coerenza con le esigenze del mercato, del territorio, con il potenziale scientifico interno e con l'inserimento nella comunità scientifica internazionale)

- A.2.1 Minori tempi di inserimento lavorativo dei laureati e impiego dei dottori di ricerca in Enti e Imprese
- A.2.2 Coerenza con le vocazioni e le tradizioni culturali e produttive del territorio
- A.2.3 Coerenza con la tradizione scientifica e di ricerca interna (LM)
- A.2.4 Minore frammentazione degli insegnamenti
- A.2.5 Presenza di docenti e studenti stranieri
- A.2.6 Potenziamento dell'alta formazione, anche attraverso la sperimentazione il consolidamento o l'istituzionalizzazione delle attività per la formazione dottorale (Scuole di dottorato)

A.3 ATTRAZIONE DI ISCRITTI

A.3.1 Attrazione di iscritti a corsi di L

A.3.2 Attrazione di iscritti a corsi di LM

A.3.3 Attrazione di iscritti a corsi di LMCU

Gli indicatori

- a.1) Proporzione: corsi di L e di LM in regola con i requisiti qualificanti¹ sul totale dei corsi di L e di LM
- a.2) Proporzione: studenti immatricolati LM con laurea altra università, entro la durata normale più 1 anno², sul totale degli immatricolati LM
- a.3) N. medio docenti di ruolo appartenenti ai SSD di base e caratterizzanti, per corso di L e di LM attivato

1 Ex art. 11 (e Allegato D), DM 31.10.07 n. 544.

2 Condizionato alla piena implementazione dell'anagrafe nazionale degli studenti.

Premessa

L'Università di Trieste gode, in termini di formazione universitaria, di un'ottima reputazione a livello nazionale e internazionale, anche grazie alle consolidate relazioni con le istituzioni locali e il territorio, nonché con le scuole secondarie superiori, progressivamente coinvolte nelle politiche di orientamento, così come nell'azione di divulgazione scientifica. Dato particolarmente significativo, inoltre, è quello dell'elevata percentuale di iscritti stranieri, che fa della sede giuliana uno degli atenei a più alto tasso di studenti stranieri sul totale della popolazione.

L'Ateneo intende dunque ridefinire il proprio modello formativo, attraverso una strategia volta alla semplificazione e razionalizzazione dell'offerta formativa, da un lato favorendo la riduzione del numero di percorsi di laurea e degli insegnamenti, dall'altro puntando sull'offerta di lauree magistrali coerenti con il solido contesto di attività di ricerca scientifica. La via maestra per conseguire detti obiettivi potrà essere l'adozione di assetti didattici retti sul contributo congiunto, di corsi di studio interateneo o, condivisi con altre istituzioni di alta formazione o, ancora, di didattica strutturata interfacoltà.

Su queste basi, l'Ateneo mira altresì a valorizzare l'offerta formativa di terzo livello (Master, Scuole di Specializzazione e Dottorati di ricerca), anche nella prospettiva di una più armonica articolazione dei diversi livelli formativi; con l'intento di favorire quell'osmosi tra ricerca e didattica che costituisce connotazione fondante dell'istituzione universitaria (si veda, al proposito, anche quanto precisato infra, sub B). A tal fine, diviene essenziale il coinvolgimento dei Dipartimenti, in coerenza con gli obiettivi formativi definiti dalle Facoltà.

In tutti i distinti suoi livelli, l'offerta formativa dovrà essere – ove strategicamente utile – orientata al mercato internazionale, anche mediante la previsione di corsi di studio in lingua straniera.

Ci si prefigge, comunque, di mettere a punto procedure interne di valutazione, al fine di porre sotto controllo quelle dinamiche che, in taluni casi, avevano indotto, in passato, a una crescita artificiosa dell'offerta formativa, frequentemente non disgiunta da una abnorme spesa di docenza sostitutiva.

Ancora, per migliorare e rendere più flessibile l'offerta formativa nei confronti degli studenti più dotati e motivati, l'Ateneo intende introdurre elementi di incentivazione/premialità, finalizzati a offrire a tali studenti la possibilità di affinare ulteriormente la loro preparazione (ad esempio: borse di studio e attività con crediti integrativi).

Particolare attenzione si intende dare, infine, all'efficacia dei percorsi formativi, sotto lo specifico profilo dei tempi di inserimento degli studenti nel mondo del lavoro, anche rafforzando i relativi servizi di supporto, necessari al raggiungimento di questo obiettivo.

Le azioni di Ateneo

A.1 Razionalizzazione

(ottimizzare e bilanciare il rapporto n. corsi/n. studenti)

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Contenimento della spesa complessiva per la docenza sostitutiva e/o integrativa

DA AVVIARE:

- Contenere l'offerta formativa
- Contenere la spesa complessiva per docenza di ruolo
- Introdurre incentivi alle Facoltà che si adeguano ai criteri fissati dalla Programmazione
- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - Rapporto tra n. corsi e n. studenti, per tipologia di CdS
 - N. corsi L, LM e LMCU offerti
 - N. ore di didattica frontale erogate per ciascun corso di studi
 - Entità spesa per didattica sostitutiva per Facoltà

A.1.1 Attivazione e rafforzamento dei corsi con più ampi margini di risorse dedicate rispetto ai requisiti minimi richiesti (requisiti qualificanti) e disattivazione o riduzione dei corsi non specifici³ con risorse dedicate molto prossime al minimo richiesto

Gli indicatori MiUR/CNVSU:

- a.1) Proporzione: corsi di L e di LM in regola con i requisiti qualificanti⁴ sul totale dei corsi di L e LM
- a.2) Proporzione: studenti immatricolati LM con laurea altra università, entro la durata normale più 1 anno⁵, sul totale degli immatricolati ai corsi di LM
- a.3) N. medio docenti di ruolo appartenenti ai SSD di base e caratterizzanti, per corso di L e di LM attivato

3 Non rispondenti a vocazioni scientifiche interne o a esigenze del mercato o del territorio.

4 Ex art. 11 (e Allegato D), DM 31.10.07 n. 544.

5 Condizionato alla piena implementazione dell'anagrafe nazionale degli studenti.

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Verifica ex ante del rispetto dei requisiti minimi, propedeutica all'attivazione dei corsi
- Disattivazione di 8 corsi di L e di 6 corsi di LM nell'a.a. 2008/09

DA AVVIARE:

- Monitorare le risorse relative alla docenza di tutti i corsi di studio
- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - Rapporto tra docenza disponibile e docenza minima (per Facoltà)
 - N. e proporzione iscritti primo anno LM provenienti da altri atenei⁶
 - Carichi didattici (per SSD o per gruppi di SSD affini): carico medio pro-capite, rapporto tra ore erogate e ore da impegno minimo richiesto

A.1.2 Riduzione della disseminazione territoriale, non coerente col bacino d'utenza e in assenza di adeguate risorse e strutture dedicate

Gli indicatori MiUR/CNVSU:

a.1) Proporzione: corsi di L e di LM in regola con i requisiti qualificanti sul totale dei corsi di L e di LM

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Valutazione, secondo criteri individuati dagli Organi di governo e di valutazione, della sostenibilità della presenza dei corsi di studio nelle sedi decentrate

DA AVVIARE:

- Ripensamento dell'offerta formativa nelle sedi decentrate, in ambito Co.Re.Co. e in coordinamento con UniUd

⁶ Non sono disponibili in Esse3 i dati necessari a valutare se la laurea presso l'Ateneo di provenienza è stata o meno conseguita entro la durata normale incrementata di un anno, come previsto ai fini dell'indicatore a.2.

A.1.3 Corsi interfacoltà o interateneo, in sostituzione di corsi non specifici a basso numero di iscritti

Gli indicatori MiUR/CNVSU:

- a.1) Proporzione: corsi di L e di LM in regola con i requisiti qualificanti sul totale dei corsi di L e di LM
- a.3) N. medio docenti di ruolo appartenenti ai SSD di base e caratterizzanti, per corso di L e di LM attivato

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Sostegno ai seguenti corsi già avviati:
 - corsi interateneo: L in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, LM in Scienze infermieristiche e ostetriche e LM in Scienze della riabilitazione (Fac. Medicina e Chirurgia) ad attivazione alternata con UniUd; L in Ingegneria Navale (Fac. Ingegneria) a Livorno, con sede amministrativa presso UniPi; Master di I livello in Eco-governance degli ecosistemi lagunari del bacino Adriatico (Fac. SMFN), biennale con sede amministrativa presso Università del Salento, Master di I livello in Progettazione e gestione delle attività di cooperazione e formazione per l'Europa centro-orientale e balcanica (Fac. Sc. Formazione) con sede amministrativa Padova, Master di II livello in Scuola di Ingegneria Chimica Ambientale: trattamenti industriali delle Acque e Biotecnologie delle Risorse rinnovabili – (Fac. Ingegneria) con sede amministrativa Univ. Verona; Scuola di Specializzazione in Beni archeologici (Trieste – Udine – Ca' Foscari Venezia)
 - corsi interfacoltà⁷: L in Scienze dei beni culturali (Fac. Lettere e Filosofia con Fac. Sc. Formazione⁸ e Fac. SMFN); L in Biotecnologie (Fac. Medicina e Chirurgia con Fac. SMFN); L in Ingegneria dell'Informazione (Fac. Ingegneria con Fac. SMFN); LM in Informatica (Fac. Ingegneria con Fac. SMFN); LM in Servizio Sociale (Fac. Sc. Formazione con Fac. Giurisprudenza), LM in Cooperazione interculturale allo sviluppo (Fac. SSLMIT, Fac. Giurisprudenza e Fac. Lettere e Filosofia); Corso di Perfezionamento Donne, Politica e Istituzioni – Corso Avanzato – (Fac. Giurisprudenza, Lettere e Filosofia, Sc. Politiche)
 - corsi in collaborazione: LM in Matematica con la Scuola Internazionale di Studi Avanzati (SISSA); LM in Fisica e LM in Astrofisica e fisica spaziale in collaborazione con l'International Center for Theoretical Physics (ICTP)

7 Per i joint degree e gli accordi di doppia laurea si veda: Programma D, punto D.1, pag. 47; per i percorsi formativi in lingua inglese, si veda: Programma D, punto D.1.1, pag. 49.

8 La Fac. Scienze della Formazione è stata coinvolta soltanto nel primo anno di attivazione del corso.

DA AVVIARE:

- Proseguire – in una rafforzata cornice di collaborazione, in ambito Co.Re.Co. – l'attività di confronto con UniUd per:
 - trasformazione di alcuni corsi di laurea professionalizzanti, attualmente offerti da UniTs e UniUd, in corsi interateneo
 - l'istituzione di corsi interateneo della Fac. Ingegneria con UniUd, con sede a Pordenone
- Istituire i seguenti corsi interfacoltà: LM in Ingegneria clinica (Fac. Ingegneria con Fac. Medicina e Chirurgia); LM su tematiche legate al turismo e all'ambiente (Fac. Economia con Fac. Architettura, Fac. Lettere e filosofia e Fac. SMFN); LM in Neuroscienze (Fac. Medicina e Chirurgia con Fac. Psicologia)
- Sostenere l'accorpamento di corsi di classi diverse in corsi interclasse
- Avviare le trattative con l'Università del Litorale per l'attivazione di un corso di studi in Turismo
- Monitorare il numero di iscritti a ciascun corso di studio
- Ridurre i corsi di studio non specifici con un ridotto numero di iscritti
- Promuovere e supportare i nuovi corsi interfacoltà
- Valorizzare l'interdisciplinarietà, garantendo l'accesso a un medesimo corso di LM a laureati provenienti da più corsi di L, anche afferenti a classi diverse (cfr. linee guida decreti sulle classi)
- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - N. corsi interfacoltà
 - N. corsi interateneo, tenuto conto delle linee di politica regionale e anche in relazione ad altre realtà territoriali, contigue e non
 - N. corsi con n. iscritti inferiore alle soglie individuate dal MiUR⁹

A.2 Qualificazione

(coerenza con le esigenze del mercato, del territorio, con il potenziale scientifico interno e con l'inserimento nella comunità scientifica internazionale)

Gli indicatori MiUR/CNVSU:

- c.4) Proporzioni: laureati occupati ad un anno dalla laurea sul totale dei laureati stesso anno (cfr. programma C)

9 Ex art. 6 (e tabella 7 Allegato B), DM 31.10.07 n. 544.

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Consolidamento delle collaborazioni in atto con istituzioni scientifiche presenti sul territorio, tra cui: l'ICTP per i corsi di LM in Fisica e in Astrofisica e fisica spaziale (Fac. SMFN); la SISSA per il corso di L in Matematica (Fac. SMFN)

DA AVVIARE:

- Valutare l'attuale modello di consultazione delle Parti Sociali in sede di istituzione dei corsi di studio, al fine di proporre un'eventuale revisione
- Sviluppare attività coordinate di fund raising di Ateneo
- Potenziare ulteriormente, anche attraverso lo strumento degli accordi quadro, il sistema di collaborazione con le istituzioni scientifiche presenti sul territorio, anche al fine di un maggiore coinvolgimento del capitale umano in esse operanti nelle attività formative dell'Ateneo
- Promuovere l'offerta di corsi di studio in lingua inglese o comunque straniera, in quanto rispondenti a esigenze di qualificato inserimento dei laureati nel mercato del lavoro
- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - N. corsi/attività formative con finanziamenti specifici da Enti e Imprese del territorio
 - Cfu corrispondenti a insegnamenti erogati in lingua inglese
 - % laureati occupati a 3 e 5 anni dalla laurea (per le aree delle professioni regolamentate, ecc.)

A.2.1 Minori tempi di inserimento lavorativo dei laureati e impiego dei dottori di ricerca in Enti e Imprese (cfr. programma C)

Gli indicatori MiUR/CNVSU:

- c.4) Proporzioni: laureati occupati ad un anno dalla laurea sul totale dei laureati stesso anno (cfr. programma C)

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Monitoraggio dei tempi di inserimento lavorativo dei laureati, anche attraverso Almalaurea

DA AVVIARE:

- Istituire un rapporto costante con il mondo del lavoro e delle professioni, al fine di: individuare, in maniera condivisa, le specificità dei curricula e delle professionalità attese in uscita; collaborare nella progettazione dei percorsi formativi ovvero nella messa in opera di parti del percorso;

promuovere azioni di contrasto alla scarsa visibilità della laurea (L) sul mercato del lavoro (cfr. linee guida decreti sulle classi)

- Incentivare le attività dei Comitati di indirizzo per meglio intercettare le esigenze del mercato
- Promuovere e sviluppare i servizi di orientamento al lavoro, prevedendo:
 - moduli di orientamento e accompagnamento al lavoro e tirocini curriculari (cfr. linee guida decreti sulle classi)
 - il monitoraggio, per ciascun corso di studio di L e di LM, nonché per i corsi e le scuole di dottorato, del successivo percorso degli studenti e del loro accesso al mondo del lavoro (cfr. linee guida decreti sulle classi)
- Promuovere corsi brevi di perfezionamento post laurea e master annuali, al fine di assicurare ai laureati costanti strumenti di aggiornamento professionale (cfr. linee guida decreti sulle classi)
- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - % laureati occupati a 3 e 5 anni dalla laurea (per le aree delle professioni regolamentate, ecc.)¹⁰
 - % laureati con primo impiego coerente con il titolo di studio conseguito
 - N. e % dottori ricerca impiegati in imprese, enti e professioni

A.2.2 Coerenza con la tradizione scientifica e di ricerca interna (LM)

Gli indicatori MiUR/CNVSU:

a.1) Proporzione: corsi di L e di LM in regola con i requisiti qualificanti sul totale dei corsi di L e di LM

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Valutazione della produttività scientifica (in termini di pubblicazioni, partecipazione a progetti, ecc.) dei docenti dei corsi di LM, secondo criteri individuati

DA AVVIARE:

- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - N. CdS, n. studenti e n. docenti per ciascuna area scientifica

¹⁰ Tale indicatore si rende necessario per non penalizzare le aree in cui l'inserimento lavorativo non può avvenire ad un anno dalla laurea.

A.2.3 Minore frammentazione degli insegnamenti

(incremento cfu)

Gli indicatori MiUR/CNVSU:

Non sono previsti indicatori direttamente riconducibili all'iniziativa.

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Assegnazione di un congruo numero di cfu ai moduli di insegnamenti e definizione di una soglia minima consistente di cfu per ciascun insegnamento (cfr. linee guida decreti sulle classi)
- Adeguato sostegno all'implementazione della procedura Esse3, mediante il coordinamento permanente delle attività delle segreterie studenti e dei Centri servizi di Facoltà, anche ai fini del monitoraggio

DA AVVIARE:

- Monitoraggio dei corsi di insegnamento con un numero di cfu inferiore a 6
- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - N. medio cfu per insegnamento per ciascun CdS

A.2.4 Presenza di docenti e studenti stranieri

(cfr. infra: D.1)

A.2.5 Potenziamento dell'alta formazione, anche attraverso la sperimentazione, il consolidamento o l'istituzionalizzazione delle attività per la formazione dottorale (Scuole di dottorato)

(cfr. programma B)

Gli indicatori MiUR/CNVSU:

b.2) N. medio di borse per corso di dottorato di ricerca

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Accorpamento, ove possibile, di corsi di dottorato in scuole
- Monitoraggio e valutazione delle attività dei corsi e delle scuole di dottorato, anche attraverso l'implementazione di un adeguato sistema informativo

DA AVVIARE:

- Sistematizzare i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - N. e spesa per borse di dottorato
 - N. scuole di dottorato
 - N. corsi di dottorato
 - Indicatori utilizzati dal NdV per la valutazione dei dottorati di ricerca e delle scuole di dottorato (produzione scientifica del Collegio Docenti, rapporto con il mondo del lavoro, attrattività del dottorato, livello di soddisfazione dei dottorandi, produzione scientifica dei dottorandi, ampiezza delle tematiche e accuratezza dei dati forniti)

A.3 Attrazione di iscritti

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Qualificazione dei servizi agli studenti (cfr. programma C)
- Incentivi alle iscrizioni ai corsi delle classi tecnico scientifiche
- Promozione dell'attività di "fund raising", finalizzata all'istituzione di specifici premi di studio e di laurea
- Protocollo d'Intesa tra: UniTs, Provincia di Trieste, Camera di Commercio di Trieste, ERDISU di Trieste, SISSA, Area Science Park, CBM S.C.R.L., ICTP, ICGEB-Trieste, MIB, OGS e Sincrotrone Trieste S.C.p.A. finalizzato a istituire borse di studio per incentivare la frequenza ai corsi di studio

A.3.1 Attrazione iscritti L

Gli indicatori MiUR/CNVSU:

Non sono previsti indicatori direttamente riconducibili all'iniziativa.

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Istituzione di un premio destinato alla migliore matricola di ciascuna Facoltà

DA AVVIARE:

- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - N. iscritti primo anno a corsi di L, per provenienza geografica (bacino d'utenza regionale ed extra-regionale) e classi di età

A.3.2 Attrazione iscritti LM

Gli indicatori MiUR/CNVSU:

- a.2) Proporzione: studenti immatricolati LM con laurea altra università, entro la durata normale più 1 anno, sul totale degli immatricolati ai corsi di L e di LM

Azioni programmatiche

DA AVVIARE:

- Monitorare l'affluenza alle LM per individuare eventuali ulteriori azioni di sostegno
- Incentivare l'iscrizione ai corsi di LM, anche da altre sedi, mediante borse di studio per gli studenti più meritevoli
- Sviluppare il coordinamento a livello regionale
- Proporre programmi e percorsi coordinati LM – dottorato di ricerca
- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - N. iscritti primo anno a corsi di LM, per provenienza geografica (bacino d'utenza regionale ed extra-regionale) e classi di età
 - Continuità negli studi dei laureati: N. e proporzione iscritti primo anno LM con L presso UniTs; tasso di continuità dato dal rapporto tra iscritti primo anno LM e laureati a.a. precedente
 - Valutazione LM con curricula particolarmente dedicato al dottorato

A.3.3 Attrazione iscritti LMCU

Gli indicatori MiUR/CNVSU:

Non sono previsti indicatori direttamente riconducibili all'iniziativa.

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Potenziare le azioni di orientamento, anche al di fuori del territorio regionale
- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - N. iscritti primo anno a corsi di LMCU, per provenienza geografica (bacino d'utenza regionale ed extra-regionale) e classi di età

Programma B

LO SVILUPPO DELLA RICERCA SCIENTIFICA
E DEL TRASFERIMENTO DELLA CONOSCENZA

Gli indirizzi e gli indicatori MiUR

Gli indirizzi

B.1 POTENZIAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA

B.1.1 Potenziamento della ricerca libera e di base

B.1.2 Potenziamento della formazione per la ricerca

B.2 CONCORSO, INSIEME AL SISTEMA DELLE IMPRESE, ALL'INCREMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL PAESE

(in coerenza con le “Linee Guida del Governo per il settore della ricerca scientifica e tecnologica” e le priorità indicate nel PNR)

B.2.1 Corsi di dottorato in settori strategici, mantenendo il collegamento con le imprese anche attraverso l'istituzione di specifiche borse di studio

B.2.2 Azioni di partecipazione alla rete dei distretti tecnologici

B.2.3 Promozione e creazione di “spin off”

B.2.4 Rapporti tra università e impresa: “industrial liaison office” e collaborazione con le imprese (attraverso la messa a disposizione di servizi avanzati: strumentazione e competenze nell'ambito di specifici contratti di ricerca)

B.2.5 Realizzazione di laboratori scientifici congiunti pubblico-privati

B.2.6 Tutela e valorizzazione della proprietà intellettuale

B.3 **POLITICHE DI SOSTEGNO AI GIOVANI RICERCATORI** (early stage researchers) e incentivi alla loro attività

B.4 **COSTRUZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO PER LA RICERCA D'ATENEO**

B.5 **SOSTEGNO ALLA COLLABORAZIONE CON ENTI E IMPRESE**, anche al di fuori di specifici contratti di ricerca (ad esempio: prestazioni c/terzi routinarie, consulenze, ecc.)

B.6 **SOSTEGNO ALLA PRESENZA DI RICERCATORI DELL'ATENEO IN PUBBLICAZIONI INTERNAZIONALI QUALIFICATE**

Gli indicatori

- b.1) Proporzione: personale attivamente impegnato nella ricerca sul personale di ricerca totale
- b.2) N. medio di borse per corso di dottorato di ricerca
- b.3) Proporzione: borse di studio di dottorato di ricerca finanziate dall'esterno, nei tre cicli di dottorato del triennio di riferimento, sul numero totale di borse di studio
- b.4) Disponibilità economica media per la ricerca scientifica per professore di ruolo e ricercatore (di ruolo, ovvero di cui all'art. 1, c. 14, L. 230/05)
- b.5) Proporzione: entrate per la ricerca scientifica, provenienti da Enti Esterni, sulle entrate totali per ricerca

Premessa

L'Università di Trieste può a ragione essere considerata una "research university", con ciò intendendo una comunità accademica di elevatissimo livello scientifico, con vocazione alla trasmissione delle conoscenze. Pur nella convinzione che la distinzione tra "research" e "teaching universities" sia ancora fondamentale estranea al nostro sistema universitario nazionale, e forse nemmeno giustificabile, non si possono trascurare le realtà di eccellenza e le potenzialità che, inserite nella più ampia rete del cosiddetto "Sistema Trieste"¹¹ fanno di questo Ateneo una realtà del tutto peculiare.

I risultati della valutazione della produttività scientifica operata dal CIVR nel VTR, l'ampia rete di collaborazioni nazionali e internazionali con i migliori centri di ricerca, il successo nell'acquisizione di finanziamenti da parte di agenzie non ministeriali, comprese quelle dell'Unione Europea, sono alla base della ricerca che, in Ateneo, si trasfonde, senza soluzione di continuità, in una didattica di singolare qualità, offrendo agli studenti un ambiente stimolante, competitivo e aggiornato, sempre sulla linea di "frontiera" della ricerca, sia essa nell'ambito delle scienze esatte che in quello tecnologico, umanistico o, ancora, delle scienze sociali. Il già citato "Sistema Trieste" permette, inoltre, a docenti e ricercatori dell'Ateneo di interagire con una notevole quantità di laboratori e strutture di ricerca operanti nel territorio; senza dimenticare le opportunità di potersi rapportare con il tessuto produttivo, per un trasferimento tecnologico più efficace, facilitato dalla presenza di Area Science Park. Al riguardo, si deve notare che tutte le componenti del "Sistema Trieste" sono a vario titolo collegate all'Università, sia grazie ad accordi specifici o semplicemente per la presenza, talora fondamentale, di docenti e ricercatori in esse operanti. E ciò, non è sempre evidente al contesto (territoriale, politico, dei "mass media", ecc.) in cui l'Università agisce. L'Università intende riaffermare il suo ruolo centrale nella "Trieste città della conoscenza", non solo offrendo le proprie competenze, ma rendendosi protagonista di un' incisiva azione di coordinamento tra i diversi attori istituzionali coinvolti.

Non si possono sottacere le difficoltà finanziarie, peraltro, non specifiche del nostro Ateneo.

Il quadro economico rivela, dall'analisi dell'ultimo quinquennio, un calo continuo e sostanziale delle poste di bilancio relative alla ricerca scientifica: circa il 60% a partire dal 2002. Solo con le ultime due manovre di bilancio si è cercato di rispondere, con un incremento, certo insufficiente, ancorché importante, quale segnale di attenzione ai problemi della ricerca.

L'Università intende individuare e sostenere, nell'attività di ricerca, settori d'eccellenza non definiti a priori, come spesso si usa, ma valutati *ex post*, in base cioè alla produttività scientifica che, in ogni caso, può e deve essere metro unico di valore, sia essa analizzata mediante parametri legati a pubblicazione *peer reviewed* o con altri sistemi riconosciuti validi a livello nazionale e internazionale e condivisi all'interno dell'Ateneo. È in base a tali parametri che dovrebbero essere distribuite le risorse (sempre troppo scarse), necessarie al reclutamento dei giovani ricercatori (senza i quali l'attività scientifica presto si inaridirebbe) o all'apertura

11 Fanno parte del "Sistema Trieste", oltre al nostro Ateneo, altre 24 istituzioni di ricerca, che sono così dislocate sul territorio: 10 nel centro città, 3 a Miramare, 6 a Padriciano, 4 a Basovizza e 1 a Sgonico.

di opportunità di carriera. Anche i finanziamenti provenienti da altri enti finanziatori, a cui l'Università potrà attingere nel futuro, dovrebbero correlarsi a oggettivi parametri valutativi.

Anche grazie alle continue e proficue interazioni con il "Sistema Trieste", le potenzialità di ricerca dell'Ateneo si sono dimostrate tutte di alto livello, com'è testimoniato dal buon posizionamento dell'Ateneo nei *ranking* nazionali¹² ed internazionali¹³, anche con particolare riferimento al settore "umanistico" (nozione qui intesa nell'accezione comprensiva delle scienze sociali).

L'elevata potenzialità è evidenziata dall'alto numero di convegni, seminari, manifestazioni culturali, esposizioni, e altre attività caratterizzate da un rilevante impatto sul territorio. Questa presenza dell'Ateneo nella realtà sociale e culturale, peraltro fortemente richiesta, sarà ulteriormente potenziata e sviluppata. L'esistenza di una specifica delega alle "Iniziative culturali" conferma queste priorità.

Nel triennio l'Ateneo si impegnerà, in partnership con il Comune¹⁴, la Provincia e la Regione FVG, nella promozione del turismo scientifico e culturale di Trieste e del territorio, anche avviando e sostenendo spin off dedicati.

Particolare attenzione sarà inoltre riservata alla valorizzazione, con un'efficace attività di pubblicizzazione, delle riviste e delle pubblicazioni prodotte dall'Ateneo, ivi comprese le partecipazioni di ricercatori dell'Ateneo negli *editorial boards* o come *editors in-chief*.

L'Ateneo intende ispirare la propria programmazione al principio della valorizzazione della ricerca di base che, grazie all'impiego di risorse pubbliche, riesce a coinvolgere trasversalmente tutti i settori scientifico-disciplinari, garantendone un'adeguata valorizzazione. A questo proposito, non può essere dimenticato il primo gradino nella formazione dei ricercatori: il dottorato. L'Ateneo, in sintonia con il Nucleo di Valutazione, intende ampliare la platea degli aventi diritto alle borse di dottorato, assicurandosi, al tempo stesso, che i giovani entrino in gruppi dove la ricerca sia sempre di elevata qualità e avendo cura, altresì, che ai dottorandi siano garantite le opportunità di interagire con altre realtà di ricerca, anche di respiro internazionale, nell'ottica di fornire loro, dopo l'acquisizione del titolo, le più ampie possibilità di entrare nel mercato del lavoro, sia esso collegato alla ricerca universitaria o ad altri campi.

L'opera di razionalizzazione delle risorse, da investire nella ricerca, non potrà prescindere dalla riorganizzazione dipartimentale. L'attuale eccessiva frammentazione comporta, non solo un utilizzo delle risorse meno efficiente, ma anche una parcellizzazione delle competenze, ricondotte a strutture di difficile coordinamento e, pertanto, dotate di minore incisività nei processi decisionali dell'Ateneo e di inferiore efficacia nel perseguimento degli obiettivi.

Fine strategico dell'Ateneo rimane, in ogni caso, la valorizzazione della specificità strategica dell'area geografica, ottimizzando l'integrazione dell'Ateneo nel territorio, sviluppando le interazioni con il tessuto locale e internazionale (prossimo), e potenziando le attività di ricerca, didattiche e culturali che possano contribuire al raggiungimento del fine.

12 Risultati della Valutazione Triennale della Ricerca 2001-2003 del CIVR.

13 Si vedano ad esempio la "Classifica di Shangai" ed il "Time Higher Education".

14 Il Protocollo d'Intesa con il Comune prevede la messa in rete di Musei e collezioni dell'Ateneo e dei Musei Civici.

Venendo, infine, al trasferimento tecnologico, è noto come il medesimo venga oggi considerato il principale mezzo, per un'impresa, per poter raggiungere e mantenere una posizione di competitività, sia nell'ambito del mercato nazionale che internazionale. Sono, in particolare, le piccole e medie imprese che, grazie all'acquisizione di nuove tecnologie e la collaborazione scientifica con atenei ed enti di ricerca, possono perseguire standard di competitività in linea con il mercato globale. Ciò è attuabile tramite l'integrazione tra le esigenze di innovazione e l'offerta di conoscenze tecnologiche provenienti dalle università e, in generale, dal sistema della ricerca nazionale.

A dispetto della loro accreditata rilevanza, le competenze tecnico-scientifiche dell'Università di Trieste, allo stato, non sembrano generare un flusso di servizi ad alto valore aggiunto per imprese e pubblica amministrazione, in linea con le potenzialità dell'Ateneo. Nella specie, l'offerta potenziale di servizi dell'Ateneo si dovrebbe articolare su più livelli e, nello specifico, su: servizi di certificazione e analisi routinaria; servizi di ricerca; formazione permanente.

In corrispondenza con il triplice piano individuato, emergono tre possibili fronti di intervento attivo dell'istituzione universitaria: servizi alle imprese; formazione del capitale immateriale e formazione del capitale umano. Per quanto riguarda i servizi alle imprese si tratta anzitutto di implementare il *data-base* delle *expertise*, incentivare i momenti di incontro tra imprese e ricercatori con apposite iniziative (ad esempio, il prossimo R&D Forum), potenziare la comunicazione dell'offerta di servizi dell'Ateneo, creare una struttura per incentivare l'offerta di formazione permanente.

A proposito del livello tecnologico dei servizi, si dovrà procedere con azioni atte a potenziare gli schemi *bottom-up* e l'azione di promozione del potenziale tecnologico dell'Ateneo sul territorio, consolidare gli uffici dedicati al trasferimento tecnologico, sviluppare convenzioni di ricerca con imprese di livello nazionale e multinazionale.

Le possibili strategie di intervento per valorizzare la capacità di formazione di capitale umano e di trasferimento tecnologico dell'Ateneo di Trieste sono numerose e articolate e richiedono una comprensione dei meccanismi e dei canali di trasmissione che definiscono le possibili strategie di intervento. Ne scaturisce un quadro di politiche di interventi articolato e auspicabilmente caratterizzato da crescenti sinergie tra i distinti attori istituzionali implicati, allo scopo di collocare l'Ateneo di Trieste al centro di un *network* di innovazione, anche internazionale. Cruciale, in detta prospettiva, sarà il ruolo della struttura universitaria preposta ad avviare e coltivare sistematici rapporti con le imprese, per diffondere i programmi e i risultati della ricerca di Ateneo e promuovere cooperazioni con il tessuto imprenditoriale: l'*Industrial Liaison Office*.

Compito di detta struttura sarà quello di potenziare i collegamenti tra la comunità scientifica dell'Università e il mondo dell'impresa, al fine di porre in relazione le due realtà sul terreno delle reciproche opportunità di sviluppo e di connessione. Individuare, altresì, possibili canali di finanziamento pubblico e/o privato per lo sviluppo dei brevetti di proprietà universitaria, l'attivazione diretta e/o indiretta di *spin off*, per lo *start up* di piccole imprese ad alto impatto tecnologico. Pubblicizzare, inoltre, il portafoglio brevettuale dell'Università, attraverso i canali più adeguati allo scopo. Infine, monitorare costantemente il mercato, ai fini dello sfruttamento commerciale dei brevetti stessi, definendo contratti e relativi atti per la cessione, la licenza e/o la produzione diretta delle invenzioni di proprietà, sottoposte a tutela brevettuale.

Le azioni di Ateneo

B.1 Potenziamento della ricerca scientifica

B.1.1 Potenziamento della ricerca libera e di base

Gli indicatori MiUR/CNVSU:

- b.1) Proporzione: personale attivamente impegnato nella ricerca sul personale di ricerca totale
- b.4) Disponibilità economica media per la ricerca scientifica, per professore di ruolo e ricercatore (di ruolo, ovvero di cui all'art. 1, c. 14, L. n. 230/05)
- b.5) Proporzione: entrate per la ricerca scientifica, provenienti da Enti Esterni, sulle entrate totali per ricerca
- d.4) Entità dei contratti/convenzioni acquisiti da agenzie ed enti, esteri e internazionali

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Cofinanziamento di Ateneo dei progetti di ricerca finanziati da Enti Esterni (PRIN, FIRB, LR n. 11/2003, LR n. 19/2004, Interreg, contratti e convenzioni ottenuti in sede internazionale)
- Per sostenere adeguatamente, anche sotto il profilo organizzativo, gli interventi di razionalizzazione miranti a contrastare ed eliminare la parcellizzazione delle strutture dipartimentali, sono stati costituiti due Tavoli tecnici: un tavolo tecnico (docenti – personale T.A.) per l'individuazione di un insieme di indicatori finalizzati a identificare criteri condivisi di riparto delle risorse (finanziarie, professionali, logistiche), correlate alla produttività della ricerca scientifica; un tavolo tecnico per fornire assistenza amministrativa ai Dipartimenti che avviano procedure di unificazione
- Previsione di un fondo destinato a incentivare iniziative di accorpamento delle strutture Dipartimentali
- Costituzione del Dipartimento di Scienze della vita, in luogo dei seguenti quattro Dipartimenti: Scienze biomediche; Biologia; Biochimica, biofisica e chimica delle macromolecole; Fisiologia e Patologia
- Costituzione della Banca dati "Saperi", in collaborazione con il CINECA, per il monitoraggio di tutte le pubblicazioni dei docenti dell'Ateneo
- Costituzione di un fondo per la ricerca di Ateneo (FRA)

DA AVVIARE:

- Supportare e valorizzare adeguatamente la ricerca libera e di base, in tutte le aree scientifico-disciplinari
- Valorizzare le attività culturali promosse dai vari settori ad elevato impatto sulla città e sul territorio
- Consolidare il sistema di monitoraggio permanente sull'attività di ricerca scientifica, al fine di:
 - stimolare il miglioramento delle performance in ambito scientifico dei singoli, delle strutture e dell'Università nel suo complesso
 - individuare soglie dimensionali minime dei Dipartimenti, in modo da dotare le strutture di ricerca della massa critica necessaria a garantire adeguati livelli di performance
 - assegnare le risorse (finanziarie, professionali, logistiche) alle strutture, tenendo conto degli esiti istruttori del predetto Tavolo tecnico
- Avviare un'attività di mappatura finalizzata alla verifica delle competenze professionali disponibili e/o necessarie per garantire un adeguato supporto tecnico e amministrativo-contabile alla gestione di progetti di ricerca, nazionali e internazionali
- Adottare, in via sperimentale, un percorso formativo, condiviso con il Consiglio delle Strutture Scientifiche (CSS), destinato ai Direttori di Dipartimento su tematiche inerenti al sistema delle responsabilità e riconducibili altresì alla sfera motivazionale
- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - N. professori e ricercatori di ruolo UniTs impegnati in progetti di ricerca, distinti per tipologia: PRIN, FIRB, FAR, PNR, LR n. 11/2003, LR n. 19/2004, Interreg, contratti UE e altri contratti e convenzioni acquisite in sede internazionale ecc.
 - Sulla qualità dell'output della ricerca scientifica: valutazioni VTR CIVR sulla qualità, rilevanza, originalità, innovazione, internazionalizzazione e sul livello di produttività, nonché esiti di eventuali processi di valutazione interna (CSS/NdV)
 - Sui nuovi progetti di ricerca finanziati nell'anno: tasso di successo nella partecipazione a bandi di ricerca, n. progetti e relativa provvista finanziaria per tipologia
 - Cofinanziamento di Ateneo dei nuovi progetti di ricerca avviati nell'anno per tipologia, distinguendo se a carico del bilancio del centro di spesa principale o dei Dipartimenti
 - N. strutture Dipartimentali con n. ricercatori (anni/uomo) inferiori a soglie predeterminate
 - N. attività culturali di rilevante impatto sulla città e sul territorio (convegni, seminari, manifestazioni culturali, esposizioni, interventi di supporto e consulenza, intermediazione culturale, ecc.)
 - N. medio personale docente e ricercatore per Dipartimento

B.1.2 Potenziamento della formazione per la ricerca (cfr. programma A)

Gli indicatori MiUR/CNVSU:

b.2) N. medio di borse per corso di dottorato di ricerca

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Accorpamento, ove possibile, di corsi di dottorato in scuole di dottorato
- Monitoraggio e valutazione permanente delle attività dei corsi e delle scuole di dottorato

DA AVVIARE:

- Studio di fattibilità per il potenziamento dei servizi centrali di supporto ai dottorati e alle scuole di dottorato
- Sistematizzare i seguenti **indicatori specifici di Ateneo:**
 - N. e spesa per borse di dottorato
 - N. scuole di dottorato
 - N. corsi di dottorato
 - Indicatori utilizzati dal NdV per la valutazione dei dottorati di ricerca e delle scuole di dottorato (produzione scientifica del Collegio Docenti, rapporto con il mondo del lavoro, attrattività del dottorato, livello di soddisfazione dei dottorandi, produzione scientifica dei dottorandi, ampiezza delle tematiche e accuratezza dei dati forniti)

B.2 Concorso, insieme al sistema delle imprese, all'incremento della competitività del Paese

(in coerenza con le "Linee Guida del Governo per il settore della ricerca scientifica e tecnologica" e le priorità indicate nel PNR)

B.2.1 Corsi di dottorato in settori strategici, mantenendo il collegamento con le imprese anche attraverso l'istituzione di specifiche borse di studio

Gli indicatori MiUR/CNVSU:

b.3) Proporzioni: borse di studio di dottorato di ricerca finanziate dall'esterno, nei tre cicli di dottorato del triennio di riferimento, sul numero totale di borse di studio

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Potenziamento dell'attività di fund raising dei Dipartimenti finalizzata al reperimento di finanziamenti esterni per l'istituzione di specifiche borse di dottorato
- Utilizzo di un modello di riparto delle risorse interne che valorizzi il finanziamento esterno delle borse di dottorato
- Riorganizzazione e semplificazione delle attività amministrative, anche in ambiente automatizzato, a supporto dei dottorati

DA AVVIARE:

- Tenere conto dei settori individuati come strategici dal MiUR
- Sistematizzare i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - N. borse di dottorato di ricerca con finanziamenti MIUR in settori individuati come strategici (cfr. c.d. "progetto giovani")
 - N. borse di dottorato di ricerca finanziate dall'esterno, con dettaglio per tipo di provenienza

B.2.2 Azioni di partecipazione alla rete dei distretti tecnologici

Gli indicatori MiUR/CNVSU:

Non sono previsti indicatori direttamente riconducibili all'iniziativa.

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Consolidamento della partecipazione di UniTs ai distretti già esistenti
- Protocollo d'Intesa tra UniTs, Provincia di Trieste, Camera di Commercio di Trieste, ERDISU di Trieste, SISSA, Area Science Park, CBM S.C.R.L., ICTP, ICGEB – Trieste, MiB, OGS e Sincrotrone Trieste S.C.p.A., finalizzato all'attivazione di tirocini all'interno del CBM e del Distretto di Biomedicina Molecolare

DA AVVIARE:

- Perfezionare la partecipazione di UniTs ai distretti in fase di costituzione
- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - N. distretti a cui UniTs partecipa
 - N. Dipartimenti interessati
 - N. iniziative promosse nell'ambito dei distretti a cui UniTs partecipa, distinte per tipologia

B.2.3 Promozione e creazione di “spin off”

Gli indicatori MiUR/CNVSU:

Non sono previsti indicatori direttamente riconducibili all’iniziativa.

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Sostegno alla realizzazione di spin off¹⁵, anche attraverso la promozione di nuova imprenditorialità nell’ambito di iniziative come Start Cup
- Protocollo d’Intesa tra il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale e l’Università degli Studi di Trieste per l’attuazione del Programma “Formazione & Innovazione per l’Occupazione” (FlxO), finalizzato a promuovere e sostenere i giovani laureati e ricercatori che intendono avviare spin-off utilizzando il patrimonio di conoscenze e applicazioni derivanti dalla ricerca
- Procedere alla revisione del regolamento spin off, anche al fine di una gestione standardizzata dell’iter di creazione di imprese spin off

DA AVVIARE:

- Rafforzare la struttura amministrativa di supporto
- Portare a compimento la revisione del regolamento spin off, anche al fine di una gestione standardizzata dell’iter di creazione di imprese spin off
- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - N. spin off attivati
 - Indicatori di sintesi degli esiti della valutazione del CIVR (VTR) sul livello di imprenditorialità di ciascuna università, basata su giudizi di merito sui brevetti e sugli altri aspetti di valorizzazione e trasferimento dei risultati e delle competenze generati dalla ricerca
 - Personale di ricerca, strutturato e non, coinvolto in spin off
 - Entità dei finanziamenti destinati alla promozione di nuova imprenditorialità

15 Finora sono stati realizzati i seguenti spin off: GENEFINITY S.r.l., EU-RA S.p.A., Es.TEC.O. S.r.l., LIFT S.r.l., O3 ENTERPRISE S.r.l. e SPRIN S.r.l., NANOXER S.r.l., e CREST S.r.l. A queste si aggiungono i seguenti spin off di prossima costituzione: GEONETLAB S.r.l. e IFACE S.r.l.

B.2.4 Rapporti tra università e impresa: “industrial liaison office” e collaborazione con le imprese

(attraverso la messa a disposizione di servizi avanzati: strumentazioni e competenze nell’ambito di specifici contratti di ricerca)

Gli indicatori MiUR/CNVSU:

- b.4) Disponibilità economica media per la ricerca scientifica per professore di ruolo e ricercatore (di ruolo, ovvero di cui all’art. 1, c. 14, L. n. 230/05)
- b.5) Proporzione: entrate per la ricerca scientifica, provenienti da Enti Esterni, sulle entrate totali per ricerca

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Creazione e consolidamento dell’Industrial Liaison Office (ILO), anche con competenze di natura giuridica, per sostenere adeguatamente la collaborazione con le imprese, attraverso il rafforzamento delle attività previste nel progetto ministeriale progetto Nuovo ILO, già finalizzate a:
 - costituire una banca-dati dei progetti, delle competenze, dei servizi avanzati, delle strumentazioni, del portafoglio brevetti e delle strutture di ricerca di interesse industriale;
 - offrire al sistema imprenditoriale locale, e in particolare alle PMI, un insieme organico di informazioni sulle attività, sulle competenze e sulle strutture di ricerca di interesse industriale;
 - diffondere la cultura del trasferimento tecnologico in ambito accademico;
 - divulgare, in ambito industriale, i risultati delle ricerche e delle potenzialità operative delle strutture universitarie;
- Creazione del sito dedicato all’ILO, contenente informazioni relative alle tre linee di attività: brevetti; attività con le imprese; attività dirette alla costituzione di spin off e start up di nuove iniziative imprenditoriali
- Implementazione di UNI2B, motore di ricerca dei progetti, degli strumenti scientifici e delle competenze universitarie di interesse industriale, realizzato, in collaborazione con le Università di Padova, Pavia e Perugia
- Presentazione delle attività di ricerca universitaria di potenziale interesse applicativo alle fiere dell’innovazione (ad esempio: “InnovAction”, “Copenmind”, ecc.)
- Revisione della regolamentazione vigente in materia
- Costituzione della rete dei referenti ILO di Ateneo
- Organizzazione e realizzazione dell’iniziativa denominata “R&D Forum”, finalizzata ad aprire le porte dei laboratori universitari alle realtà produttive del territorio, per renderle partecipi delle attività di ricerca in corso

- Formazione del personale dell'ILO sulle attività di "broker tecnologico", ovvero il processo di conoscenza e monitoraggio delle attività di ricerca delle varie strutture universitarie, al fine di promuovere la conoscenza presso enti e imprese

DA AVVIARE:

- Promuovere nuove collaborazioni con enti e istituzioni direttamente coinvolti in attività finalizzate allo sviluppo del territorio
- Consolidare le attività di "fund raising"
- Organizzare l'iniziativa denominata "Job Fair", finalizzata a promuovere l'incontro tra il capitale umano prodotto dall'Università e il mondo del lavoro
- Organizzare giornate denominate "Multinational Day" volte a portare in Ateneo grandi gruppi internazionali o multinazionali che possano interagire trasversalmente con gli interessi dei settori di ricerca
- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo:**
 - Sullo stato di avanzamento del progetto Nuovo ILO
 - Sul livello di implementazione del sito dedicato all'ILO e del motore di ricerca UNI2B
 - N. contatti università-impresa, con monitoraggio del relativo esito
 - Realizzazioni di laboratori scientifici congiunti pubblico-privati

B.2.5 Realizzazione di laboratori scientifici congiunti pubblico-privati

Gli indicatori MiUR/CNVSU:

- b.4) Disponibilità economica media per la ricerca scientifica per professore di ruolo e ricercatore (di ruolo, ovvero di cui all'art. 1, c. 14, L. n. 230/05)
- b.5) Proporzioni: entrate per la ricerca scientifica, provenienti da Enti Esterni, sulle entrate totali per ricerca

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Supporto alla realizzazione di spin off universitari e allo start up di nuove iniziative imprenditoriali

DA AVVIARE:

- Sviluppare accordi con imprese per il potenziamento di laboratori scientifici condivisi
- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo:**
 - N. laboratori scientifici congiunti pubblico-privati attivati
 - Entità dei finanziamenti da imprese per progetti comuni università-impresa e per laboratori scientifici congiunti pubblico-privati

B.2.6 Tutela e valorizzazione della proprietà intellettuale

Gli indicatori MiUR/CNVSU:

Non sono previsti indicatori direttamente riconducibili all'iniziativa.

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Rafforzamento dell'attività di collaborazione con l'Area di Ricerca (progetto Sister), a supporto alla brevettazione
- Promozione in ambito accademico della cultura della tutela e valorizzazione della proprietà intellettuale, e successiva attività di commercializzazione, anche con formazione del personale

DA AVVIARE:

- Adottare un Regolamento brevetti di Ateneo, anche per definire procedure codificate per la gestione dell'iter brevettuale
- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo:**
 - N. disclosure richieste
 - N. nuovi brevetti depositati nell'anno
 - N. brevetti in portafoglio
 - Entrate da cessione e concessione in licenza d'uso dei brevetti
 - Redditività del portafoglio brevetti

B.3 Politiche di sostegno ai giovani ricercatori (early stage researchers) e incentivi

Gli indicatori MiUR/CNVSU:

Non sono previsti indicatori direttamente riconducibili all'iniziativa.

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Cofinanziamento assegni di ricerca
- Protocollo d'Intesa tra: UniTs, Provincia di Trieste, Camera di Commercio di Trieste, ERDISU di Trieste, SISSA, Area Science Park, CBM S.C.R.L., ICTP, ICGEB – Trieste, MiB, OGS e Sincrotrone Trieste S.C.p.A. finalizzato a istituire borse di studio per la partecipazione a progetti di ricerca applicata

DA AVVIARE:

- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - N. e mesi/uomo assegni di ricerca cofinanziati sul bilancio del centro di spesa principale
 - N. e mesi/uomo assegni di ricerca finanziati dai Dipartimenti
 - N. progetti di ricerca finanziati (o comunque valutati positivamente) proposti da giovani ricercatori
 - Indicatore CIVR (VTR) sull'impegno nella formazione, misurato dal rapporto tra (n. dottorandi + n. assegnisti di ricerca + n. borsisti post dottorato) e il n. totale di ricercatori (anni/uomo)
 - Consistenza altro personale di ricerca non strutturato

B.4 Costituzione di un sistema informativo per la ricerca d'Ateneo**Gli indicatori MiUR/CNVSU:**

Non sono previsti indicatori direttamente riconducibili all'iniziativa.

Azioni programmatiche**AVVIATE:**

- Completamento del progetto finalizzato alla creazione di un sistema informativo integrato per la ricerca scientifica svolta presso UniTs (personale di ricerca strutturato e non, progetti di ricerca e relativi finanziamenti, pubblicazioni scientifiche, mobilità internazionale dei ricercatori, anagrafe delle competenze per le imprese, ecc.), in raccordo con l'obiettivo ministeriale di creare un'anagrafe nazionale delle ricerche

DA AVVIARE:

- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - Sullo stato d'avanzamento del progetto e sulla funzionalità a regime del sistema informativo prodotto

B.5 Sostegno alla collaborazione con Enti e imprese, anche al di fuori di specifici contratti di ricerca

(ad esempio: prestazioni c/terzi routinarie, consulenze, ecc.)

Gli indicatori MiUR/CNVSU:

Non sono previsti indicatori direttamente riconducibili all'iniziativa.

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Revisione della regolamentazione vigente, al fine di promuovere le attività di c/terzi

DA AVVIARE:

- Costituire una bacheca on line contenente un insieme organico di informazioni sulle tariffe, le attività, le competenze, le strutture di ricerca e di servizio per il sistema imprenditoriale locale e la Pubblica Amministrazione
- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - N. ed entità finanziamenti per attività c/terzi, consulenze, ecc.

B.6 Sostegno alla presenza di ricercatori dell'Ateneo in pubblicazioni internazionali qualificate

Gli indicatori MiUR/CNVSU:

Non sono previsti indicatori direttamente riconducibili all'iniziativa.

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Costituzione della Banca dati "Saperi", in collaborazione con il CINECA, per il monitoraggio di tutte le pubblicazioni dei docenti dell'Ateneo

DA AVVIARE:

- Supportare le iniziative di mobilità internazionale dei docenti e ricercatori, anche usufruendo degli accordi internazionali esistenti
- Incentivare la collaborazione internazionale tra gli atenei
- Rinnovare la sottoscrizione alla BD ISI, ai fini del monitoraggio
- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - N. iniziative di mobilità internazionale che coinvolgono docenti e ricercatori dell'Ateneo
 - N. docenti dell'Ateneo presenti in pubblicazioni internazionali qualificate
 - N. citazioni a pubblicazioni di docenti e ricercatori UniTs

Programma C

LE AZIONI PER IL SOSTEGNO ED IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI
E DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI

Gli indirizzi e gli indicatori MiUR

Gli indirizzi

C.1 PIÙ STRETTO RAPPORTO CON LA SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE

C.1.1 Servizi di orientamento, mirati anche a suscitare e sostenere l'interesse degli studenti per i corsi delle classi tecniche e scientifiche

C.2 FORMAZIONE INTEGRATIVA (iniziative di sostegno ex art. 6, c.1, D.M. n. 270/04)

C.2.1 Definizione di test per la valutazione della preparazione iniziale

C.2.2 Istituzione di corsi di recupero dei debiti formativi iniziali

C.2.3 Servizi via web e di supporto a distanza della didattica (e-learning)

C.3 SOSTEGNO DEI PROCESSI FORMATIVI

C.3.1 Incremento, formazione e selezione di tutor

C.3.2 Esperienze di stage, minori tempi di inserimento lavorativo dei laureati, e impiego dei dottori di ricerca in enti e imprese (cfr. programma A)

C.3.3 Apprendimento delle lingue straniere

C.3.4 Studenti lavoratori e lavoratori studenti

C.3.5 Studenti iscritti a tempo parziale

C.3.6 Formazione permanente e/o riqualificazione di iscritti, anche se già in possesso di titolo di studio universitario

C.4 SUPPORTO AL DIRITTO ALLO STUDIO E ALLA PERSONA**C.5** UTILIZZO DEL PARERE DEGLI STUDENTI PER LE AZIONI DI GOVERNO E PARTECIPAZIONE A COMMISSIONI ISTRUTTORIE SU SPECIFICI ARGOMENTI**C.6** “PRESIDIO” ALLA QUALITÀ DEI CORSI**Gli indicatori**

- c.1) Proporzione: studenti che si iscrivono al II anno di un CdS avendo acquisito almeno 50 cfu, sul totale degli studenti immatricolati allo stesso corso nell'anno precedente
- c.2) Proporzione: iscritti che hanno svolto stage formativi esterni all'università durante il CdS sul totale degli iscritti
- c.3) Proporzione: laureati che hanno svolto stage post lauream (entro un anno dal conseguimento del titolo) sul totale laureati stesso anno
- c.4) Proporzione: laureati occupati a un anno dalla laurea sul totale laureati stesso anno
- c.5) Proporzione: cfu acquisiti in apprendimento permanente sul totale dei cfu acquisiti nei CdS

Premessa

La strategia per una migliore organizzazione dei servizi agli studenti che l'Ateneo intende porre in atto punta anche sul rafforzamento dei programmi di orientamento e sostegno.

I primi sono finalizzati a migliorare la qualità degli immatricolati, riducendo gli abbandoni e il numero di studenti “inattivi”, nonché a suscitare e sostenere l'interesse degli studenti per la formazione tecnico-scientifica e umanistica, anche attraverso azioni promozionali, da attivare nella scuola secondaria e in sede (ad esempio, con iniziative quali “Porte aperte” e la produzione di programmi di auto-valutazione iniziale on line).

I secondi si sviluppano lungo due linee direttive, distinguibili tra: interne, ossia proprie della struttura universitaria, ed esterne, che implicano un rapporto sinergico con entità diverse dall'Ateneo.

All'interno del primo gruppo rientrano le politiche sui percorsi. Sono da prendere in considerazione azioni incentivanti la regolarità degli studi, quali l'introduzione di meccanismi premiali per gli studenti che discutano la tesi di laurea alla prima sessione possibile dopo il completamento degli esami, a fianco di quelli finora impiegati per i risultati di eccellenza, in termini di votazioni per singoli esami. Analogamente, al fine di aumentare ancora l'efficacia dei percorsi formativi, va incrementata l'azione di valutazione dei risultati conseguiti dagli studenti alla fine del primo anno del percorso di laurea.

Le forme di avvicinamento al mondo del lavoro, quali stage e tirocinii presso aziende e istituzioni territoriali (cfr., ad esempio, i progetti Leonardo e Key to EU), devono essere ampliate sia quantitativamente, avviando nuovi percorsi e favorendo le relazioni con analoghe iniziative promosse all'esterno (progetto MOVE/ Erdisu), sia qualitativamente, in Italia e all'estero, anche mediante convenzioni con imprese diffuse a livello internazionale. Tali esperienze professionalizzanti mirano ad accrescere il coinvolgimento degli studenti durante l'intero percorso universitario, curriculare e *post lauream*. Queste esperienze per essere efficaci, devono avere una durata adeguata, essere supportate da un interesse reale da parte dei soggetti esterni coinvolti e, infine, poter contare sulla disponibilità di tutori costantemente presenti.

L'ulteriore ridimensionamento del numero degli studenti fuori corso può essere perseguito incentivando il già avviato ricorso alle iscrizioni a tempo parziale per quelle tipologie di iscritti – si allude in particolare agli studenti lavoratori – impossibilitate a seguire regolari percorsi, individuando strumenti e tempi che favoriscano i loro studi.

Maggiori e diversi servizi agli studenti derivano dalle collaborazioni che l'Università di Trieste ha istituito con enti esterni. In particolare, il raccordo con l'Ente regionale per il diritto allo studio (ERDISU) rappresenta, sotto questo aspetto, uno snodo cruciale. Decisiva, sotto il profilo della progressiva integrazione delle rispettive attività sarà la sperimentazione della convenzione-quadro approvata dai due Enti nel dicembre 2007. Vi si prevede, in particolare, la costituzione di un Comitato paritetico di indirizzo, composto dagli esponenti dei due Enti, preposti sia alle funzioni politiche sia a quelle gestionali, al fine di mantenere costanti rapporti di collaborazione fra i rispettivi organi di governo e di gestione e di migliorare e innovare la rete dei servizi agli studenti, di collaborare nei settori di comune interesse, di elaborare e presentare progetti comuni di sviluppo.

Analogo sforzo di integrazione è diretto nei confronti dell'Amministrazione comunale, al fine di individuare percorsi privilegiati per gli studenti, sia per quanto riguarda le politiche degli alloggi che quelle dei servizi, sia ancora per le scelte relative al rapporto tra città e popolazione studentesca. Sotto questo aspetto, le esperienze acquisite (riduzione Ici per affitti agli studenti, Card studentesche a Trieste e Gorizia, accordi con le agenzie immobiliari) costituiscono la base di una piena integrazione dell'Università nel territorio che, nel caso di Trieste, potrà avere maggior successo quanto più riuscirà a coordinare l'impegno e gli interessi di tutte le strutture scientifiche e di alta formazione operanti nell'area cittadina ("Sistema Trieste").

Le azioni di Ateneo

C Azioni trasversali rispetto ai punti C.1, C.2, C.3.1, C.5 e C.6

Gli indicatori MIUR/CNVSU:

- c.1) Proporzione: studenti che si iscrivono al II anno di un CdS avendo acquisito almeno 50 cfu, sul totale degli studenti immatricolati allo stesso corso nell'anno precedente

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Incentivi alla regolarità negli studi, attraverso l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo nella prova finale di laurea¹⁶
- Incremento della "quota produttività" del budget per la docenza sostitutiva e revisione dei criteri di determinazione

DA AVVIARE:

- Monitorare, per ciascun corso di studi, l'incidenza degli abbandoni, il tempo di percorrenza e altri indicatori di produttività, il percorso post laurea e i tempi di inserimento nel mondo del lavoro (cfr. linee guida decreti sulle classi)
- Incentivare il sostenimento degli esami immediatamente dopo la conclusione dei corsi di insegnamento
- Sistematizzare i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - Indicatori di efficienza: tasso di abbandono tra il I e il II anno, n. medio cfu acquisiti per studente, % laureati in corso
 - Altri indicatori di produttività: rapporto tra il n. di cfu acquisiti e il n. di cfu previsti (per gli studenti regolari), laureati pesati (logica FFO), % abbandoni, rapporto tra i laureati in corso in un certo a.a. e gli iscritti al primo anno di due anni prima (per le L) o dell'anno precedente (per le LM), tempi medi di laurea, voto medio (esami/laurea)

16 Si tratta di azione comune anche ai punti

C.1 Più stretto rapporto con la scuola secondaria superiore

C.1.1 Servizi di orientamento, mirati anche a suscitare e sostenere l'interesse degli studenti per i corsi delle classi tecniche e scientifiche

Gli indicatori MIUR/CNVSU:

- c.1) Proporzione: studenti che si iscrivono al II anno di un CdS avendo acquisito almeno 50 cfu, sul totale degli studenti immatricolati allo stesso corso nell'anno precedente

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Orientamento in entrata: presentazioni dell'Ateneo e della sua offerta formativa ad opera di docenti e personale del Servizio Orientamento di Ateneo rivolte agli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore, principalmente del Triveneto ma anche della Slovenia e della Croazia, organizzazione di eventi (Porte Aperte, ecc.) in sede e in altre aree geografiche limitrofe, partecipazione a Fiere e Saloni per l'Orientamento anche con l'ausilio di studenti tutori delle Facoltà
- Azioni mirate di comunicazione e diffusione di informazioni, attraverso la produzione di opuscoli, CD, manifesti e locandine, la realizzazione di campagne pubblicitarie sui media e la gestione del sito web
- Attività di promozione dell'interesse degli studenti delle scuole in specifiche aree culturali e scientifiche, sia quelle presenti nei Piani nazionali sugli apprendimenti di base (Progetto lauree scientifiche, ISS – Insegnare Scienze Sperimentali), sia altre che, in modo fortemente interdisciplinare, mirano alla conoscenza e alla valorizzazione del territorio di Trieste e della Regione. Queste attività, già in essere da alcuni anni, vedono il crescente coinvolgimento, non solo di singoli docenti e di strutture dell'Ateneo, variamente dedicate alla ricerca didattica e alla divulgazione dei risultati della ricerca scientifica (quali BRAIN, CIRD, LLC, smaTs), ma anche di studenti universitari (spesso in ambito di tirocini e di tesi) e di laureati, e potrebbero costituire la base per la creazione di spin off di servizi rivolti specificamente alla scuola e al turismo scolastico
- Attività di informazione/orientamento dello sportello URP, di recente attivazione
- Convenzione tra UniTs e l'ERDISU per il miglioramento e l'innovazione della rete dei servizi agli studenti, tra cui i servizi di orientamento
- Protocollo d'Intesa tra: UniTs, Provincia di Trieste, Camera di Commercio di Trieste, ERDISU di Trieste, SISSA, Area Science Park, CBM S.C.R.L., ICTP, ICGEB – Trieste, MiB, OGS e Sincrotrone Trieste S.C.p.A. finalizzato a diffondere informazioni sulle opportunità e i servizi rivolti agli studenti attraverso l'URP e lo Sportello Informagiovani del Comune

DA AVVIARE:

- Garantire agli studenti e a tutti i soggetti interessati l'accessibilità on line di informazioni esauritive aventi a oggetto l'offerta formativa, i servizi agli studenti, i servizi bibliografici e documentali e i servizi amministrativi (cfr. linee guida decreti sulle classi)

C.2 Formazione integrativa (iniziative di sostegno ex art. 6, c.1, D.M. n. 270/04)

C.2.1 Definizione di test per la valutazione della preparazione iniziale

Gli indicatori MIUR/CNVSU:

- c.1) Proporzioni: studenti che si iscrivono al II anno di un CdS avendo acquisito almeno 50 cfu, sul totale degli studenti immatricolati allo stesso corso nell'anno precedente

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Test per la valutazione della preparazione iniziale e l'eventuale definizione di debiti formativi

DA AVVIARE:

- Sistematizzare i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - Indicatori di efficacia: N. e proporzione corsi che prevedono test per la valutazione della preparazione iniziale

C.2.2 Istituzione di corsi di recupero dei debiti formativi iniziali

Gli indicatori MIUR/CNVSU:

- c.1) Proporzioni: studenti che si iscrivono al II anno di un CdS avendo acquisito almeno 50 cfu, sul totale degli studenti immatricolati allo stesso corso nell'anno precedente

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Attivazione di corsi di sostegno per le potenziali matricole risultate non idonee ai test d'ingresso, ove previsti

DA AVVIARE:

- Attribuire cfu anticipati agli studenti “potenziali” delle scuole secondarie superiori che frequentano i corsi di sostegno prima di iscriversi all’Università
- Sostenere i riconoscimenti e le abbreviazioni di corso (cfr. decreti sulle classi)
- Esplicitare con chiarezza e in dettaglio i requisiti curriculari richiesti per l’ammissione ai corsi di LM in modo che essi vengano ottenuti entro il percorso di L o nei mesi intercorrenti tra la laurea e la chiusura definitiva delle iscrizioni al corso di LM (cfr. linee guida decreti sulle classi)
- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - N. cfu attribuiti a studenti “potenziali” delle scuole secondarie superiori che frequentano i corsi di sostegno
 - N. corsi di sostegno attivati

C.2.3 Servizi via web e di supporto a distanza della didattica (e-learning)**Gli indicatori MIUR/CNVSU:**

- c.1) Proporzione: studenti che si iscrivono al II anno di un CdS avendo acquisito almeno 50 cfu, sul totale degli studenti immatricolati allo stesso corso nell’anno precedente

Azioni programmatiche**AVVIATE:**

- Adesione alla Fondazione Uni on-line (piattaforma e-learning con offerta completa via web)
- Implementazione di servizi di tutorato a distanza e supporto alla didattica in ambiente automatizzato (Moodle)
- Coordinamento generale in Ateneo delle attività di e-learning, attraverso la costituzione di un’apposita Commissione, coordinata da un Delegato del Rettore
- Ricognizione sull’offerta accessibile via web, in vista della creazione di una piattaforma web interna (con interfaccia in Esse3)
- Implementazione dei servizi¹⁷ on line agli studenti
- Ridefinizione organizzativa della struttura responsabile del “Progetto OpenstarTs” per l’archiviazione delle tesi LM e dottorato, con possibilità di estensione alle tesi di laurea (L), e di altro materiale per la ricerca e la didattica

17 Sono attualmente attivi i seguenti servizi web Esse3: immatricolazioni e iscrizioni ai test d’ammissione con pagamento tramite banca, informazioni relative allo stato dell’iscrizione, scelta del percorso/curriculum, libretto, certificati, appelli d’esame, modifica dati anagrafici e servizio sperimentale per la compilazione del piano di studi.

- Riconsiderazione della presenza dell'Ateneo nel Consorzio Nettuno
- Offerta del Master di II livello in "Management in Clinical Engineering" in modalità e-learning, usando come base la piattaforma di open-source Moodle¹⁸

DA AVVIARE:

- Realizzare uno studio di fattibilità, da parte della su richiamata Commissione, finalizzato alla definizione di una strategia di formazione, con modalità e-learning, anche alla luce dell'esperienza maturata in ambiente Moodle
- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - Sullo stato d'avanzamento delle iniziative programmate

C.3 Sostegno dei processi formativi

C.3.1 Incremento, formazione e selezione di tutor

Gli indicatori MIUR/CNVSU:

- c.1) Proporzione: studenti che si iscrivono al II anno di un CdS avendo acquisito almeno 50 cfu, sul totale degli studenti immatricolati allo stesso corso nell'anno precedente

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Tutor ex D.M. n. 198/03 (c.d. "progetto giovani"), ovvero tutor con profili professionali adeguati alle norme vigenti in materia di collaborazioni
- Nell'ambito del "Progetto di riorganizzazione della struttura tecnica e amministrativa dell'Ateneo – 2007-2008", un'attenzione particolare è stata dedicata ai Centri servizi di Facoltà, al fine di incrementare la competenza professionale degli operatori di queste strutture

DA AVVIARE:

- Incrementare la quota di contribuzione aggiuntiva alle Facoltà per incrementare i servizi agli studenti, compatibilmente con le risorse disponibili
- Prevedere iniziative di formazione per i tutor
- Sempre nell'ambito del su richiamato Progetto, è stata costituita un'apposita Commissione (Presidi e personale T.A.), finalizzata ad approfondire i contenuti professionali e relazionali del cd. "manager didattico"

18 Implementata nell'ambito del progetto Interreg IIIA "ISCELS".

- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - N. tutor ex DM n. 198/03 (c.d. “progetto giovani”)
 - N. iniziative di formazione dirette ai tutor
 - Rapporto tra n. tutor e n. studenti
 - Stato dell’arte del “Progetto manager didattico”

C.3.2 Esperienze di stage, minori tempi di inserimento lavorativo dei laureati e impiego dei dottori di ricerca in Enti e Imprese (cfr. programma A)

Gli indicatori MIUR/CNVSU:

- c.2) Proporzione: iscritti che hanno svolto stage formativi esterni all’Università durante il CdS sul totale degli iscritti
- c.3) Proporzione: laureati che hanno svolto stage post lauream (entro un anno dal conseguimento del titolo) sul totale laureati stesso anno
- c.4) Proporzione: laureati occupati a un anno dalla laurea sul totale laureati stesso anno

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Tirocini finalizzati alla conoscenza del mondo del lavoro ex L. n. 196/97 (c.d. Legge Treu): studenti (compresi stage curriculari post riforma ex D.M. n. 509/99) e laureati o diplomati dottori di ricerca da non più di 18 mesi
- Tirocini professionalizzanti
- Sportello del lavoro e riordino complessivo dei servizi di orientamento
- Sportello Almalaurea
- Obbligatorietà della compilazione dei questionari Almalaurea da parte dei laureandi
- Convenzione tra UniTs e l’ERDISU per il miglioramento e l’innovazione della rete dei servizi agli studenti, tra cui i servizi di orientamento al lavoro
- Protocollo d’Intesa tra: UniTs, Provincia di Trieste, Camera di Commercio di Trieste, ERDISU di Trieste, SISSA, Area Science Park, CBM S.C.R.L., ICTP, ICGEB – Trieste, MiB, OGS e Sincrotrone Trieste S.C.p.A. finalizzato a istituire borse di studio per incentivare tirocini formativi e di orientamento
- Protocollo d’Intesa tra il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale e l’Università degli Studi di Trieste per l’attuazione del Programma “Formazione & Innovazione per l’Occupazione” (FlxO), finalizzato a:
 - promuovere e sviluppare il servizio di collocamento

- sperimentare percorsi assistiti di accompagnamento al lavoro di giovani laureati
- promuovere e sostenere i tirocini
- Promozione e sostegno per giovani laureati e ricercatori che intendono avviare spin-off utilizzando il patrimonio di conoscenze ed applicazioni derivanti dalla ricerca

DA AVVIARE:

- Potenziare le convenzioni con enti e imprese
- Rilevare in una banca-dati i dati relativi all'occupazione dei dottori di ricerca
- Monitorare, per ciascun corso di studio di L e di LM nonché per i corsi e le scuole di dottorato, il successivo percorso degli studenti e il loro accesso al mondo del lavoro (cfr. *linee guida decreti sulle classi*)
- Sportello del lavoro: raccogliere dati con metodi diretti e indiretti e creare una banca-dati su stage e tirocini (sia curriculari sia post lauream)
- Rilevazione sperimentale della coerenza tra primo impiego e percorso formativo, per alcune Facoltà o CdS
- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - N. stage post lauream attivati entro 18 mesi dalla laurea (con separata evidenza di quelli svolti all'estero)
 - % laureati occupati a 3 e 5 anni dalla laurea (per le aree delle professioni regolamentate, ecc.)¹⁹
 - % laureati (LM e CU) con primo impiego coerente con il titolo di studio conseguito
 - N. dottori ricerca (non impegnati in formazione per la ricerca) occupati in Enti e Imprese, ad un anno dal conseguimento del titolo

C.3.3 Apprendimento delle lingue straniere

Gli indicatori MiUR/CNVSU:

- c.3) Proporzioni: laureati che hanno svolto stage post lauream (entro un anno dal conseguimento del titolo) sul totale laureati stesso anno
- c.4) Proporzioni: laureati occupati a un anno dalla laurea sul totale laureati stesso anno

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Corsi di lingua straniera (inglese, tedesco, francese e spagnolo)

19 Tale indicatore si rende necessario per non penalizzare le aree in cui l'inserimento lavorativo non può avvenire ad un anno dalla laurea.

DA AVVIARE:

- Nell'ambito del richiamato "Progetto di riorganizzazione della struttura tecnica e amministrativa dell'Ateneo – 2007-2008", riconsiderazione dell'assetto organizzativo finalizzato alla didattica delle lingue straniere, con particolare riferimento al CLA
- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo:**
 - N. esami lingua straniera superati
 - % laureati occupati a 3 e 5 anni dalla laurea (per le aree delle professioni regolamentate, ecc.)
 - % di studenti con periodi di studio all'estero nell'ambito di programmi di mobilità internazionale (cfr. programma D)

C.3.4 Studenti lavoratori e lavoratori studenti**Gli indicatori MiUR/CNVSU:**

Non sono previsti indicatori direttamente riconducibili all'iniziativa.

Azioni programmatiche**AVVIATE:**

- Sostegno alle categorie degli studenti lavoratori e lavoratori studenti, attraverso: servizi amministrativi via web, servizi via web e di supporto a distanza della didattica, didattica a distanza, possibilità di iscrizione a tempo parziale e offerta di formazione continua

DA AVVIARE:

- Attivare una rilevazione permanente sulla condizione lavorativa degli iscritti
- Favorire la previsione di calendari d'appello funzionali alle esigenze degli studenti lavoratori
- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo:**
 - N. e proporzione studenti lavoratori e lavoratori studenti
 - Indicatori sulla produttività degli studenti lavoratori e dei lavoratori studenti

C.3.5 Studenti iscritti a tempo parziale**Gli indicatori MiUR/CNVSU:**

Non sono previsti indicatori direttamente riconducibili all'iniziativa.

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Iscrizioni a tempo parziale (30 o 40 cfu/anno)

DA AVVIARE:

- Promuovere azioni di comunicazione e informazione mirata
- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - N. e proporzione studenti iscritti a tempo parziale
 - Indicatori sulla produttività degli studenti iscritti a tempo parziale per corso di studio

C.3.6 Formazione permanente e/o riqualificazione di iscritti anche se già in possesso di titolo di studio universitario

Gli indicatori MiUR/CNVSU:

c.5) Proporzioni: cfu acquisiti in apprendimento permanente sul totale dei cfu acquisiti nei CdS

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Iniziative di formazione permanente finanziate anche dalla Regione FVG e dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, e dall'UE MiUR: poli formativi IFTS, corsi IFTS, corso "Donne Politica e Istituzioni", progetto Alform", master di I livello "Navy Tech", progetto FIRM
- Attribuzione di voucher formativi, finanziati dalla Regione FVG, agli iscritti a corsi di master di I e II livello
- Iniziative di aggiornamento e riqualificazione degli insegnanti: handicap, italiano L2 (per stranieri), materie scientifiche
- Corsi di perfezionamento, aggiornamento professionale e riqualificazione
- Protocollo d'Intesa tra UniTs, Provincia di Trieste, Camera di Commercio di Trieste, ERDISU di Trieste, SISSA, Area Science Park, CBM S.C.R.L., ICTP, ICGEB – Trieste, MiB, OGS e Sincrotrone Trieste S.C.p.A. finalizzato a istituire borse di studio per incentivare la frequenza a master, corsi di perfezionamento o di specializzazione

DA AVVIARE:

- Condurre un'analisi demografica sugli iscritti per classi di età e un'analisi demografica sulla popolazione volta a valutare il bacino degli utenti potenziali di formazione continua, in termini di consistenza e profilo

- Redigere e attuare un piano di Ateneo, coerente con le Linee guida MiUR sul tema, per lo sviluppo delle iniziative relative all'apprendimento permanente, che preveda anche la realizzazione di un Centro per l'Apprendimento Permanente (CAP)
- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - N. utenti formazione continua e proporzione sul bacino potenziale
 - N. cfu acquisiti

C.4 Supporto al diritto allo studio e alla persona

Gli indicatori MiUR/CNVSU:

Non sono previsti indicatori direttamente riconducibili all'iniziativa.

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Fasciazione tasse e contributi
- Politica sugli esoneri
- Iscrizioni a tempo parziale (30 o 40 cfu/anno)
- Sportello disabili, con funzioni di: punto informativo e di ascolto, raccordo con l'ERDISU e tutti gli enti e le associazioni che si occupano di disabilità, ricerca sulla disabilità e sviluppo di servizi universitari ad essa rivolti²⁰
- Partecipazione al bando ANCI, con un progetto diretto ad agevolare la mobilità degli studenti con disabilità e, più in generale, a finanziare interventi mirati a migliorare la qualità della vita in una città "senza barriere"
- Convenzione tra UniTs e l'ERDISU per il miglioramento e l'innovazione della rete dei servizi agli studenti, con particolare riferimento all'attuazione del diritto allo studio²¹
- Protocollo d'Intesa tra UniTs, Provincia di Trieste, Camera di Commercio di Trieste, ERDISU di Trieste, SISSA, Area Science Park, CBM S.C.R.L., ICTP, ICGEB – Trieste, MiB, OGS e Sincrotrone Trieste S.C.p.A. finalizzato a:

²⁰ Agevolazioni economiche, informazioni su alloggi accessibili e sulle altre provvidenze erogate dall'ERDISU, supporto individuale, accompagnamento e tutorato, tutori di Facoltà, ausili didattici, testi in formato alternativo, servizi di trasporto attrezzato, ecc.

²¹ La collaborazione verte prioritariamente sui seguenti ambiti di intervento: collaborazione in campo strategico; edilizia e infrastrutture; alloggi e mobilità; informazione e comunicazione; orientamento, stages, tirocini e inserimento nel mondo del lavoro; attività culturali, ricreative, turistiche e sportive; ambito socio-sanitario, assistenziale, di prevenzione e sicurezza; collaborazione in campo organizzativo, con particolare riferimento alla semplificazione amministrativa; formazione del personale.

- razionalizzare e riqualificare gli spazi universitari destinati alla didattica, alla ricerca e ai servizi
- sviluppare la residenzialità e incentivare l'utilizzo dei contratti di locazione (mediante una riduzione ICI a favore dei proprietari degli alloggi)
- promuovere l'iniziativa avviata dalla CCIAA avente a oggetto la Card "Carta dei servizi dello studente" per agevolazioni nei servizi relativi ad alloggi, trasporti, acquisti e svago, ecc.
- coinvolgere gli studenti e i laureati in iniziative concernenti manifestazioni culturali, mostre museali e visite guidate della città
- Raccordo con la rete delle Agenzie immobiliari

DA AVVIARE:

- Sportello disabili: rilevazione sistematica dei bisogni degli studenti disabili e estensione delle attività e dei servizi dell'ufficio a tutto il personale con disabilità
- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - Minori entrate per effetto delle azioni di sostegno del diritto allo studio
 - Minori entrate pro-capite per effetto delle azioni di sostegno del diritto allo studio
 - N. e produttività studenti iscritti a tempo parziale
 - N. studenti disabili

C.5 Utilizzo del parere degli studenti per le azioni di governo e partecipazione a Commissioni istruttorie su specifici argomenti

Gli indicatori MiUR/CNVSU:

- c.1) Proporzione: studenti che si iscrivono al II anno di un CdS avendo acquisito almeno 50 cfu, sul totale degli studenti immatricolati allo stesso corso nell'anno precedente

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti sulle attività didattiche ex L. n. 370/99 (NdV): pubblicazione sul sito di Ateneo dei risultati di dettaglio per gli insegnamenti tenuti da docenti che non hanno espresso dissenso alla pubblicazione; sostegno alle attività di valutazione dei corsi di insegnamento mediante la rilevazione diretta delle opinioni degli studenti frequentanti tramite questionari distribuiti in aula
- Valutazione dei servizi agli studenti (NdV): Convenzione tra UniTs e l'ERDISU per lo studio di fattibilità di una collaborazione nella rilevazione congiunta, tramite questionari web, delle opinioni degli studenti (sia frequentanti sia non frequentanti) sui servizi offerti

- Pareri del Consiglio degli studenti ex artt. 6 e 12 dello Statuto²²
- Partecipazione degli studenti a Commissioni istruttorie su specifici argomenti
- Studio di fattibilità per l'adozione dei principi sanciti dallo Statuto dei diritti e dei doveri degli studenti universitari

DA AVVIARE:

- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - Grado di utilizzo degli esiti della valutazione di studenti e laureati per le azioni di governo
 - N. Commissioni istruttorie che prevedono la partecipazione di studenti e n. studenti partecipanti

C.6 “Presidio” alla qualità dei corsi

Gli indicatori MiUR/CNVSU:

- c.1) Proporzione: studenti che si iscrivono al II anno di un CdS avendo acquisito almeno 50 cfu, sul totale degli studenti immatricolati allo stesso corso nell'anno precedente
- c.4) Proporzione: laureati occupati a un anno dalla laurea sul totale laureati stesso anno

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Comitato per la didattica (art. 23 dello Statuto) con compiti di osservatorio permanente sulla funzionalità delle attività didattiche e sulla loro congruenza con le caratteristiche culturali e professionali di ciascun percorso formativo, anche nel rispetto dei principi sull'erogazione dei servizi pubblici

DA AVVIARE:

- Coordinare, a livello di Ateneo, i Comitati per la didattica di Facoltà (art. 23 dello Statuto), con compiti di osservatorio permanente sulla funzionalità delle attività didattiche e sulla loro congruenza con le caratteristiche culturali e professionali di ciascun percorso formativo
- Prevedere un questionario per la valutazione, da parte del tutor aziendale, della preparazione del tirocinante

22 Su: regolamento studenti e regolamenti didattici di Ateneo, organizzazione servizi di supporto alla didattica, misure attuative del diritto allo studio, tasse e contributi a carico degli studenti, utilizzazione risorse destinate alle attività autogestite degli studenti, organizzazione attività di orientamento e tutorato, promozione e gestione dei rapporti nazionali e internazionali con rappresentanze studentesche di altri atenei, piano di sviluppo triennale.

- Sistematizzare i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - Indicatori sull'esito delle attività dei Comitati per la didattica
 - Indicatori sull'esito della valutazione, da parte del tutor aziendale, della preparazione del tirocinante
 - Indicatori di efficacia: livello di soddisfazione degli studenti nei confronti dei singoli insegnamenti, livello di soddisfazione dei laureandi sui corsi di studio, rapporto tra laureati e occupati a 1, 3 e 5 anni

Programma D

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Gli indirizzi e gli indicatori MiUR

Gli indirizzi

D.1 INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA (coerenza con gli impegni assunti nella dichiarazione di Bologna e con gli indirizzi della Commissione Europea)

D.1.1 Attrattività dell'offerta formativa per studenti stranieri

D.1.2 Sostegno alla mobilità degli studenti italiani verso atenei di altri Paesi e misure di accoglienza di studenti stranieri, anche nell'ambito del Programma Erasmus e Erasmus Mundus, anche in funzione dell'apprendimento linguistico e del miglioramento delle opportunità per l'inserimento nel mercato del lavoro

D.2 INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA RICERCA

D.2.1 Stimolare la ricerca scientifica secondo modelli in cui sia previsto il partenariato di università di altri Paesi in regime di reciprocità

D.2.2 Incrementare il n. contratti ottenuti in sede internazionale, in particolare europea

D.2.3 Sostenere i programmi di collaborazione internazionale promossi autonomamente o nell'ambito di accordi governativi

D.2.4 Favorire scambi di ricercatori a livello internazionale

D.2.5 Sostenere programmi di cooperazione con Paesi in via di sviluppo

Gli indicatori

- d.1) Proporzione: iscritti che hanno partecipato a programmi di mobilità internazionale (in regime di scambio e non) sugli iscritti totali
- d.2) Proporzione: studenti stranieri iscritti a corsi di LM sugli iscritti totali a corsi di LM
- d.3) Proporzione: studenti stranieri iscritti a corsi di dottorato sugli iscritti totali a corsi di dottorato
- d.4) Proporzione: entità dei contratti/convenzioni acquisiti da agenzie ed enti, esteri e internazionali, sulle entrate totali (al netto di quelle in c/capitale e per partite di giro)

Premessa

Per l'Università di Trieste il processo di internazionalizzazione è un'evidente opportunità e, nel contempo, una necessità. La posizione geografica ha sempre costituito un valore aggiunto alla capacità attrattiva verso gli studenti provenienti dai paesi confinanti, e non solo. I dati delle immatricolazioni degli ultimi anni dimostrano che tale processo è costante, anche in un quadro geopolitico notevolmente modificatosi. La caduta di molte frontiere ha reso più facili l'afflusso e la circolazione di studenti stranieri, ma pure l'arrivo di ricercatori, anche in formazione, provenienti da 12 paesi²³. Non va dimenticata l'alta percentuale di studenti e di studenti di dottorato non italiani, provenienti da 74 paesi che mettono la nostra Università all'ottavo posto fra tutti gli atenei²⁴.

L'Università di Trieste, negli ultimi anni, ha perseguito una politica di applicazione delle dichiarazioni che da Bologna in poi si sono susseguite, e in questo spirito si sono definite iniziative di "joint degree" o similari con alcune università straniere e con le altre istituzioni scientifiche del territorio. Più recentemente, si è deciso di aumentare i corsi di studio con insegnamento in lingua inglese, sia per dare una preparazione più spendibile sul piano della ricerca e delle professionalità internazionali, sia per poter attingere ad un più ampio bacino studentesco.

Particolare riguardo viene dato al reclutamento degli studenti di dottorato, dove bandi diretti in modo specifico a studenti stranieri sono presenti ormai in diverse Scuole di Dottorato.

L'internazionalizzazione della ricerca nel nostro Ateneo è favorita, oltre che dall'eccellente livello dei ricercatori, dalla presenza sul territorio di diverse realtà nazionali ed internazionali, alcune delle quali da considerare tra le più importanti a livello mondiale. Notevolissimo è il numero di pubblicazioni in collaborazione con i migliori gruppi stranieri e su questa linea l'Ateneo vuole continuare, incentivando e supportando con opportune iniziative la creazione di network finalizzati al "fund raising" presso agenzie internazionali.

23 Dati al 31.12.2007 su professori e ricercatori di ruolo, ricercatori a tempo determinato, assegnisti di ricerca e borsisti post-doc.

24 Dati relativi agli iscritti a.a. 2005/2006, comprensivi del post lauream.

L'Ateneo fa parte di diversi network di università; si ricorda qui la Conferenza delle università di Alpe Adria, storicamente il più antico, il più recente UniAdrion, ma soprattutto il network delle università dell'Iniziativa Centro-Europea (CEI University Network), il cui Segretario generale è per statuto il Rettore dell'Università di Trieste.

Il processo volto alla costituzione dell'Euroregione, con probabile capitale a Trieste, potrà offrire ulteriori, interessanti opportunità per meglio seguire la propria vocazione internazionale. Non meno produttiva potrà risultare una "messa a sistema" delle azioni nel campo della cooperazione e dello sviluppo, favorendo la convergenza di risorse umane e strutturali tra Università e istituzioni internazionali del territorio, preposte a questo delicato settore. Sotto questo specifico profilo, del resto, va ricordato che l'Ateneo dispone già di una considerevole rete di relazioni con Paesi attualmente destinatari delle politiche di cooperazione e sviluppo²⁵. Va infine sottolineato come lo sviluppo delle politiche di internazionalizzazione dell'Ateneo sarà tanto più prossimo al raggiungimento degli obiettivi, quanto più la sede universitaria saprà dotarsi di adeguate infrastrutture edilizie: l'investimento in residenze e collegi universitari e la graduale trasformazione dell'Università da Ateneo "urbano" ad Ateneo "residenziale" dovrà assumere, su queste premesse, valenza centrale. Obiettivo strategico dell'Ateneo rimane in ogni caso la valorizzazione della specificità strategica dell'area geografica, sviluppando le interazioni con il tessuto internazionale.

Le azioni di Ateneo

D.1 Internazionalizzazione della didattica

(coerenza con gli impegni assunti nella dichiarazione di Bologna e con gli indirizzi della Commissione Europea) (cfr. infra: A.2.5)

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Potenziamento dei servizi di housing, in collaborazione con l'ERDISU
- Elaborazione di una strategia di Ateneo sull'internazionalizzazione definendo gli obiettivi che si vogliono realizzare e individuando i CdS che si intendono internazionalizzare, con particolare riferimento all'offerta di corsi in lingua inglese

25 I paesi in via di sviluppo con i quali l'Università di Trieste ha già sviluppato una rete di relazioni sono: Albania, Angola, Argentina, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Brasile, Cina, Cuba, Egitto, India, Kosovo, Libano, Marocco, Mozambico, Montenegro, Pakistan, Nigeria, Paraguay, Perù, Serbia e Siria.

- Sostegno ai joint degree, agli accordi di doppia laurea e alle collaborazioni didattiche in corso, ossia:
 - per i joint degree: LM in Biologia Marina con l'Università del Litorale di Capodistria
 - per gli accordi di doppia laurea: L in Comunicazione interlinguistica applicata con l'Università di Regensburg,
 - per le collaborazioni didattiche: LM in Matematica in collaborazione con la Scuola Internazionale di Studi Avanzati (SISSA) e LM in Fisica e LM in Astrofisica e fisica spaziale in collaborazione con l'International Center for Theoretical Physics (ICTP)
 - L in Matematica con l'Università di Lubiana, dottorato in Aspetti dell'interculturalità e della comunicazione nella cultura e nella letteratura della società di massa con l'Università Heinrich Heine-Dusseldorf, dottorato in Metodologie avanzate in campo geofisico e geodinamico con la China Earthquake Administration e con la Chinese Academy of Sciences di Pechino
- Corsi di lingua straniera (inglese, tedesco, francese, spagnolo) e di lingua italiana (per studenti stranieri), anche mediante l'organizzazione di Summer School
- Promozione della teaching staff mobility
- Protocollo d'Intesa tra UniTs, Comune di Trieste, SISSA, Area Science Park, CBM S.C.R.L., ICTP e Sincrotrone Trieste S.C.p.A., finalizzato a potenziare la residenzialità destinata a visiting professor e studenti stranieri e a estendere la Card "Carta dei servizi dello studente" a soggetti equivalenti, anche internazionali
- Adesione al Network universitario europeo "Cultural Competence", con lo scopo di:
 - creare uno spazio europeo dell'istruzione superiore mediante l'armonizzazione dei percorsi formativi
 - incrementare la mobilità degli studenti e dei docenti
 - promuovere la cooperazione tra le sedi universitarie e di ricerca europee
- Ristrutturazione dell'ex Ospedale Militare

DA AVVIARE:

- Potenziare i joint degree e gli accordi di doppia laurea
- Adeguare il sito web prevedendo un menu di navigazione in lingua inglese e potenziare l'offerta didattica in lingua inglese in termini di: materiale didattico, libri di testo, esami, tutoring
- Incentivare il ricorso a figure di visiting professor
- Favorire e finanziare l'organizzazione di eventi didattici e culturali di carattere internazionale: summer school, conferenze, convegni
- Conseguire l'accreditamento internazionale degli atenei di carattere formale o "bollino di qualità" (marchio ECTS, EAU Institutional Evaluation)
- Intensificare i contatti e le relazioni con le università del circuito Central European Initiative University Network, in cui UniTs è sede del Segretariato Generale
- Sostenere economicamente i progetti Interlink (titoli congiunti, mobilità studenti, dottorandi e docenti)

- Ridefinire le convenzioni internazionali distinguendo tra:
 - convenzioni quadro, che coinvolgono tutti i settori
 - convenzioni di settore, stipulate da singole Facoltà e limitate ad alcuni settori
- Istituire un “welcome office”, all’interno dello sportello URP, che fornisca agli studenti stranieri le prime informazioni su come muoversi per espletare le loro pratiche e per ricevere informazioni di base sulla città e sui servizi offerti
- Formare le nuove professionalità e competenze nelle strutture amministrative di servizio preposte all’internazionalizzazione
- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - N. insegnamenti in lingua straniera
 - N. visiting professor
 - N. partecipazioni a eventi didattici internazionali
 - N. docenti stranieri e durata media di permanenza (mesi/uomo) presso UniTs per svolgere attività didattica in base a programmi di mobilità internazionale
 - N. docenti UniTs e durata media di permanenza (mesi/uomo) all’estero per svolgere attività didattica in base a programmi di mobilità internazionale
 - Stato d’avanzamento ristrutturazione ex Ospedale Militare
 - Indicatori sui servizi di housing erogati in collaborazione con l’Erdisu

D.1.1 Attrattività offerta formativa per studenti stranieri

Gli indicatori MiUR/CNVSU:

- d.2) Proporzione: studenti stranieri iscritti a corsi di LM sugli iscritti totali a corsi di LM
- d.3) Proporzione: studenti stranieri iscritti a corsi di dottorato sugli iscritti totali a corsi di dottorato

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Sportello studenti stranieri della Sezione Didattica
- Accesso ai bandi dei corsi²⁶ e delle scuole di dottorato aperto a tutti gli studenti stranieri
- Pagina web con pubblicizzazione dei bandi e diffusione di informazioni sui corsi e sulle scuole di dottorato in lingua inglese
- Attivazione di percorsi formativi di primo e di secondo livello in lingua inglese, nell’ambito dell’offerta formativa delle Facoltà, tra cui: LM in Genomics and Proteomics in Life Science

Innovation, LM International degree in Neuroscience, Master di II livello in Management in Clinical Engineering²⁷

- Rilevazione dei percorsi formativi attivati in lingua inglese dalle singole Facoltà

DA AVVIARE:

- Presentare un progetto alla Regione finalizzato al finanziamento di borse di dottorato per studenti stranieri in settori di comune interesse strategico per la Regione e l'Università
- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - N., proporzione e produttività iscritti stranieri a corsi di L, LM e dottorato per area geografica di provenienza (con distinta indicazione dei PVS), per corso di studi
 - N. corsi di dottorato in co-tutela
 - N. e proporzione studenti stranieri iscritti a corsi di dottorato UniTs in co-tutela
 - N. percorsi formativi attivati in lingua inglese

D.1.2 Sostegno alla mobilità degli studenti italiani verso atenei di altri Paesi e misure di accoglienza di studenti stranieri (anche nell'ambito del Programma Erasmus e Erasmus Mundus, anche in funzione dell'apprendimento linguistico e del miglioramento delle opportunità per l'inserimento nel mercato del lavoro)

Gli indicatori MiUR/CNVSU:

- d.1) Proporzioni: iscritti che hanno partecipato a programmi di mobilità internazionale (in regime di scambio e non) sugli iscritti totali

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Borse di studio di mobilità internazionale promosse autonomamente da UniTs
- Borse di mobilità Erasmus Placement in Europa per tirocini presso le aziende promosse autonomamente da UniTs mediante consorzio interuniversitario
- Attivazione di percorsi formativi di primo e di secondo livello in lingua inglese nell'ambito dell'offerta formativa delle Facoltà

DA AVVIARE:

- Favorire il processo di organizzazione della mobilità studentesca attraverso l'ECTS e il Diploma Supplement

27 A questi si aggiunge il curriculum in "Economics and management of innovation" della L in "Economia e gestione aziendale".

- Condurre un'analisi sulla distribuzione nelle fasce ISEE di tassazione degli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale, anche al fine di prevedere un incremento delle borse attraverso opportuni interventi di cofinanziamento
- Condurre un'analisi sulla durata media dei periodi di mobilità (in ingresso e in uscita), sui cfu acquisiti, e sulla produttività degli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale, distintamente per i corsi di L, LM e dottorato
- Razionalizzare i programmi attivi al fine di incrementare il tasso di copertura, fattore premiante ai fini del finanziamento esterno delle borse
- Contrastare la tendenza alla riduzione delle esperienze all'estero, ricercando la coerenza dell'intero piano di studio all'estero con gli obiettivi del corso di appartenenza (cfr. linee guida decreti sulle classi)
- Inserire strutturalmente periodi di studio all'estero all'interno dei corsi di studio (cfr. linee guida decreti sulle classi)
- Potenziare i servizi di supporto e l'attività di pubblicizzazione
- Migliorarne l'organizzazione delle attività dei docenti
- Favorire il processo di organizzazione della mobilità studentesca attraverso l'ECTS, il Diploma Supplement e l'EuroPass
- Rivedere e semplificare il sistema di regolazione della mobilità internazionale, al fine di offrire maggiori garanzie di riconoscimento agli studenti
- Rivedere la composizione della Commissione di Ateneo "Socrates/LLP Erasmus", al fine di trasformarla in un organismo collegiale più ristretto e, quindi, più efficace sotto il profilo "tecnico" e propositivo
- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - N. e proporzione degli iscritti a corsi di L e LM che hanno partecipato a programmi di mobilità internazionale
 - N. (e proporzione sul n. iscritti) degli studenti stranieri di corsi di I e II livello che frequentano UniTs nell'ambito di programmi di mobilità internazionale
 - Durata media (mesi/uomo) dei periodi trascorsi all'estero, nell'ambito di programmi di mobilità internazionale, da parte di iscritti UniTs a corsi di L e LM e durata media della permanenza presso UniTs, nell'ambito di programmi di mobilità internazionale, di studenti stranieri di corsi di I e II livello
 - Indicatori sulla produttività degli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale: tempi medi di laurea e rapporto tra cfu acquisiti e cfu previsti nel corso della durata normale del CdS
 - N. e proporzione iscritti italiani a corsi di dottorato UniTs in co-tutela che hanno svolto periodi all'estero
 - N. e proporzione iscritti italiani a corsi di dottorato UniTs all'estero nell'ambito di progetti di internazionalizzazione o di altri programmi di mobilità internazionale

- N. e proporzione dottorandi stranieri presso UniTs nell'ambito di progetti di internazionalizzazione o di altri programmi di mobilità internazionale
- Durata media (mesi/uomo) di permanenza all'estero di iscritti italiani a corsi di dottorato UniTs (nell'ambito di dottorati in co-tutela, progetti di internazionalizzazione o altri programmi di mobilità internazionale)
- Durata media (mesi/uomo) di permanenza presso UniTs di iscritti stranieri a corsi di dottorato UniTs in co-tutela o a dottorati di università straniere (nell'ambito di progetti di internazionalizzazione o altri programmi di mobilità internazionale)
- N. tesi di LM elaborate all'estero (anche al di fuori di programmi di mobilità internazionale)

D.2 Internazionalizzazione della ricerca

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Razionalizzazione del numero dei Dipartimenti, anche al fine di ottimizzare le relazioni in ambito internazionale
- Per sostenere adeguatamente, anche sotto il profilo organizzativo, gli interventi di razionalizzazione miranti a contrastare ed eliminare la parcellizzazione delle strutture dipartimentali, sono stati costituiti due Tavoli tecnici: un tavolo tecnico (docenti – personale T.A.) per l'individuazione di un insieme di indicatori finalizzati a identificare criteri condivisi di riparto delle risorse (finanziarie, professionali, logistiche), correlate alla produttività della ricerca scientifica; un tavolo tecnico per fornire assistenza amministrativa ai Dipartimenti che avviano procedure di unificazione

DA AVVIARE:

- Identificare i settori di eccellenza e promuovere il collegamento a livello internazionale di quelli operanti nello stesso settore scientifico, allo scopo di integrare strutture capaci di operare in ambito internazionale secondo un assetto unitario
- Mappare i fabbisogni professionali al fine di rafforzare le strutture amministrative e tecniche di supporto alle attività dei Dipartimenti

D.2.1 Stimolare la ricerca scientifica secondo modelli in cui sia previsto il partenariato di università di altri Paesi in regime di reciprocità

Gli indicatori MiUR/CNVSU:

- d.4) Proporzione: entità dei contratti/convenzioni acquisiti da agenzie ed enti, esteri e internazionali, sulle entrate totali (al netto di quelle in c/capitale e per partite di giro)
- b.4) Disponibilità economica media per la ricerca scientifica per professore di ruolo e ricercatore (di ruolo, ovvero di cui all'art. 1, c. 14, L. 230/05)
- b.5) Proporzione: entrate per la ricerca scientifica provenienti da Enti Esterni sulle entrate totali per ricerca

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Sostegno alle reti universitarie o partenariati a cui UniTs aderisce (CEI University Network, Santander Group, Rete UniAdrion, Alpe Adria Rectors' Conference)
- Sostegno ai progetti Interreg

DA AVVIARE:

- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - N. collaborazioni internazionali che coinvolgono docenti e ricercatori dell'Ateneo

D.2.2 Incrementare il n. contratti ottenuti in sede internazionale, in particolare europea

Gli indicatori MiUR/CNVSU:

- d.4) Proporzione: entità dei contratti/convenzioni acquisiti da agenzie ed enti, esteri e internazionali, sulle entrate totali (al netto di quelle in c/capitale e per partite di giro)
- b.4) Disponibilità economica media per la ricerca scientifica per professore di ruolo e ricercatore (di ruolo, ovvero di cui all'art. 1, c. 14, L. 230/05)
- b.5) Proporzione: entrate per la ricerca scientifica provenienti da Enti Esterni sulle entrate totali per ricerca

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Sostegno all'adesione ad APRE

- Individuazione e sottoscrizione di accordi con agenzie/società di servizi per la consulenza sui programmi UE, per quanto concerne le fasi di ideazione, progettazione, negoziazione e gestione
- Creazione di una pagina web dedicata alla ricerca europea

DA AVVIARE:

- Prevedere azioni mirate al coinvolgimento del settore delle scienze umane
- Cogliere opportunità al di fuori del Programma Quadro (PQ), attraverso azioni di scouting
- Costituire un sistema informativo al fine di monitorare i progetti presentati mediante la creazione e gestione di un'anagrafe della ricerca europea, ottimizzando la relazione con i Dipartimenti
- Formare competenze professionali interne dedicate a orientare i ricercatori nella ricerca di finanziamenti adatti ad una determinata "idea" scientifica e a stimolare l'adesione alle Piattaforme Tecnologiche Europee
- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - N. progetti ricerca UE ed entrate relative, distinti tra PQ e non
 - N. contratti ottenuti in sede internazionale (non UE) ed entrate relative

D.2.3 Sostenere i programmi di collaborazione internazionale promossi autonomamente o nell'ambito di accordi governativi

Gli indicatori MiUR/CNVSU:

- d.4) Proporzioni: entità dei contratti/convenzioni acquisiti da agenzie ed enti, esteri e internazionali, sulle entrate totali (al netto di quelle in c/capitale e per partite di giro)
- b.4) Disponibilità economica media per la ricerca scientifica per professore di ruolo e ricercatore (di ruolo, ovvero di cui all'art. 1, c. 14, L. 230/05)
- b.5) Proporzioni: entrate per la ricerca scientifica provenienti da Enti Esterni sulle entrate totali per ricerca

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Sostegno agli accordi e alle altre forme di collaborazione internazionale in essere e partecipazione ai programmi esecutivi di collaborazione bilaterale nell'ambito delle collaborazioni inter-governative del MAE

DA AVVIARE:

- Ridefinire gli accordi di collaborazione internazionale distinguendo tra:
 - accordi quadro, che coinvolgono tutte le aree
 - accordi di settore, stipulati da singoli Dipartimenti e limitati ad alcune aree

- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - N. programmi (nell'ambito di accordi governativi e al di fuori degli stessi)
 - N. docenti coinvolti in programmi di collaborazione internazionale in atto
 - Entrate derivanti da programmi di collaborazione internazionale

D.2.4 Favorire scambi di ricercatori a livello internazionale

Gli indicatori MiUR/CNVSU:

Non sono previsti indicatori direttamente riconducibili all'iniziativa.

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Sostegno alla mobilità internazionale di professori e ricercatori universitari e di personale di ricerca non strutturato
- Sostegno agli accordi di collaborazione internazionale aventi ad oggetto la mobilità internazionale (scambi, inviti a conferenze, convegni, partecipazione a ricerche comuni) del personale di ricerca, ad altre forme di collaborazione internazionale in essere²⁸, e ai programmi esecutivi di collaborazione bilaterale nell'ambito delle collaborazioni inter-governative del MAE (finanziamento di soggiorni brevi o lunghi di ricercatori o di progetti congiunti di ricerca di particolare rilevanza)

DA AVVIARE:

- Sostenere economicamente i progetti Interlink e la realizzazione di programmi congiunti di ricerca che prevedano la mobilità di docenti, ricercatori, dottorandi ed assegnisti di ricerca italiani e stranieri
- Incentivare ed alimentare specifici programmi rivolti ai propri ricercatori per la frequenza dei centri di ricerca stranieri più accreditati
- Potenziare il servizio di housing per docenti stranieri, anche in collaborazione con l'ERDISU
- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - Periodi (mesi/uomo) presso UniTs in ambito ricerca di personale di ricerca straniero, strutturato e non (esclusi dottorandi: cfr. supra)
 - Periodi all'estero (mesi/uomo) in ambito ricerca di personale di ricerca UniTs, strutturato e non (esclusi dottorandi: cfr. supra)
 - N. progetti Interlink

²⁸ Ad esempio: borse a giovani ricercatori indiani nell'ambito del programma Italia-India, borse del Consorzio per lo Sviluppo Internazionale di UniTs a giovani ricercatori dei Paesi dell'Europa Centro-Orientale, ecc.

- Finanziamento MiUR progetti Interlink
- Cofinanziamento UniTs progetti Interlink

D.2.5 Sostenere programmi di cooperazione con Paesi in Via di Sviluppo

Gli indicatori MiUR/CNVSU:

Non sono previsti indicatori direttamente riconducibili all'iniziativa.

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Sostegno agli accordi di collaborazione internazionale con PVS e ad altre iniziative ispirate alla cooperazione allo sviluppo²⁹

DA AVVIARE:

- Sviluppare e semplificare i rapporti di cooperazione con i Paesi in Via di Sviluppo
- Incentivare i programmi di ricerca con PVS, anche in regime di condivisione con gli Enti Locali
- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - N. PVS con i quali sono in corso programmi di cooperazione
 - N. docenti e ricercatori coinvolti in relazioni e programmi di cooperazione con PVS

²⁹ Iniziative CRUI-MAE, giornate italiane della cooperazione allo sviluppo, coordinamenti universitari, interventi del MAE ex L. n. 49/1987, interventi ex L.R. n. 19/2000, programma regionale per la cooperazione allo sviluppo e partenariato internazionale 2007-2009).

Programma E

L'ORGANIZZAZIONE E IL FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE E TECNICO-AMMINISTRATIVO SIA A TEMPO DETERMINATO CHE INDETERMINATO, IVI COMPRESO IL RICORSO ALLA MOBILITÀ

Gli indirizzi e gli indicatori MiUR

Gli indirizzi

E.1 PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO ISPIRATA A DETERMINATI PRINCIPI

E.2 MONITORAGGIO DELLA SPESA RELATIVA AL PERSONALE

E.3 RIORGANIZZAZIONE FUNZIONALE DEGLI UFFICI AMMINISTRATIVI

E.4 RIEQUILIBRIO NELLA COMPOSIZIONE DEI RUOLI E STABILITÀ DEL RAPPORTO DI LAVORO

E.5 LA POLITICA DI RECLUTAMENTO DEI DOCENTI

E.5.1 Reclutamento di giovani leve di ricercatori, con particolare riferimento ad aree scientifiche strategiche

E.5.2 Miglioramento rapporto studenti/docenti per Ateneo/Facoltà/area

E.5.3 Assunzioni di esterni e mobilità

Gli indicatori

- e.1) Proporzione: costi del personale (di ruolo e non) sulle entrate di bilancio (al netto di quelle in c/capitale e per partite di giro)
- e.2) Proporzione: p.o. utilizzati per assunzioni di professori ordinari e associati precedentemente non appartenenti all'Ateneo sui p.o. complessivamente utilizzati

- e.3) Proporzione: p.o. destinati a Facoltà con un rapporto studenti/docenti di ruolo superiore rispetto alla mediana nazionale (rilevata dai quadri informativi del Ministero) sui p.o. complessivamente destinati per il personale
- e.4) Proporzione: p.o. utilizzati per l'assunzione di nuovi ricercatori sui p.o. complessivamente utilizzati

Premessa

È considerazione non opinabile che il processo di sviluppo di un Ateneo dipende sensibilmente dal livello di qualificazione del personale che opera al suo interno, si tratti di docenti, di ricercatori o di personale tecnico-amministrativo. Ne discende, anche per l'Università di Trieste, l'esigenza di investire sulla valorizzazione e sulla qualificazione del proprio personale e a promuoverne adeguati standard di assetto distributivo e organizzativo.

Il passaggio dal piano delle proposizioni programmatiche di principio a quello delle condizioni congiunturali entro cui le politiche di sviluppo di questo Ateneo potranno dispiegarsi, pone peraltro in rilievo un duplice profilo.

Per un verso, la programmazione che all'Università si chiede di adottare si inserisce in un sistema nel quale, all'autonomia d'indirizzo propria degli Atenei, corrispondono obiettivi in parte significativa predeterminati dal Ministero, che si riserva il compito di valutare, al termine del triennio, la congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi formulati. Ne deriva che, dalle indicazioni ministeriali non è consentito discostarsi, se non a rischio di esporsi a valutazione negativa al termine del periodo di osservazione.

Per un altro verso, non può non tenersi conto del fatto che – con specifico riferimento a questa Università – l'andamento della spesa per il personale, per lo scorcio temporale oggetto della presente programmazione, fa prevedere una disponibilità, per fini di turn over, circoscritta al 35% delle risorse rilasciate annualmente per cessazioni. Ne consegue che il volume di espansione ipotizzabile in tema di reclutamento non potrà non essere commisurato all'anzidetto sbarramento percentuale.

Conviene preliminarmente fornire alcuni dati. La consistenza del personale docente e ricercatore di ruolo è di 921 unità al 31.12.2007: 304 professori ordinari, 322 professori associati, 282 ricercatori universitari e 13 assistenti del ruolo ad esaurimento; ad essi si aggiungono 4 lettori di scambio.

Com'è palese, la distribuzione tra le fasce è tendenzialmente uniforme, con una leggera prevalenza degli associati (35%), seguiti dagli ordinari (33%) e dai ricercatori (31%).

Alla luce degli obiettivi ministeriali, improntati a un equilibrio ottimale quantificato nella percentuale del 45% per i ricercatori, del 32% per i professori di seconda fascia e del 23% per i professori di prima fascia, emerge anzitutto come l'Ateneo non potrà non tener conto, in sede di programmazione del fabbisogno di personale docente e ricercatore, dell'esigenza di operare un riequilibrio nella distribuzione tra fasce.

Ancora, va segnalato come l'età media del personale docente e ricercatore si attesti su una soglia leggermente superiore rispetto al dato medio nazionale³⁰. L'Ateneo non potrà dunque non perseguire una politica volta al rinnovamento del corpo docente, attraverso il reclutamento di nuovi ricercatori, con intenti, data l'attuale distribuzione tra le fasce, del tutto in sintonia con l'esigenza di riequilibrio interno.

Sempre in quest'ottica, è dato non trascurabile che nell'Ateneo, su circa 1.700 persone dedicate all'attività di ricerca, il 44% sia rappresentato da dottorandi (circa 550) e da figure di vario tipo non strutturate. Si tratta di un capitale umano strategico al conseguimento degli obiettivi di svecchiamento del corpo docente e sul quale l'Ateneo ha complessivamente esposto significativi investimenti, finanziari e strumentali.

Si colloca dunque in coerenza con tale linea la recente manovra dell'Ateneo (in regime di cofinanziamento ministeriale) per lo stanziamento di fondi da destinare alla copertura di 12 posti di ricercatore universitario: fondi che gli organi di governo hanno ripartito tra le aree scientifiche CUN, secondo criteri sintonici con quelli utilizzati dal Ministero per la ripartizione dei posti di ricercatore tra le Università.

Sempre in linea con i predetti obiettivi, l'Ateneo ha recentemente adottato misure finalizzate a incentivare le dimissioni di personale docente e ricercatore di ruolo, offrendo l'opportunità, a chi ne sia interessato, di mantenere un rapporto di attività scientifica e didattica retribuita con una quota dei risparmi realizzati.

Se il reclutamento straordinario ex lege finanziaria 2007 costituisce tappa funzionale al ringiovanimento dei ruoli universitari, va detto che, nel quadro finanziario di questo Ateneo, esso si prefigura come operazione destinata ad assorbire la gran parte delle risorse monetarie (e di correlati punti organico) restituite da cessazioni. A questo proposito, infatti, proiezioni effettuate nell'arco del periodo d'interesse mostrano come l'attestarsi del rapporto tra assegni fissi e FFO oltre il 90% faccia preconizzare, in forza del rilascio al solo 35% delle risorse liberate da cessazioni, una disponibilità tendenzialmente sufficiente a fronteggiare l'assegnazione di circa una decina di posti di ricercatore, rispettivamente per il 2009 e per il 2010. Per ciò che risultasse eccedere al predetto fabbisogno, occorrerà stabilire una finalizzazione, tra le seguenti opzioni alternative: destinazione a risparmio; finalizzazione a reclutamento nei ruoli di prima o di seconda fascia.

Sotto un ulteriore e distinto profilo, è stata condivisa la raccomandazione, alle Facoltà che ne possano fruire, ad avvalersi di eventuali incentivi alla mobilità della docenza, anche in considerazione del fatto che essi comportano benefiche ricadute in termini di addizione di FFO.

Si segnala infine che, presso l'Ateneo sono attivi 24 tutor e 462 rapporti di collaborazione nell'ambito dei contratti di docenza, Marie Curie, Rientro Cervelli, ed altri³¹.

Venendo ora al personale tecnico-amministrativo, va notato come a fronte della richiamata consistenza del personale docente e ricercatore, all'interno dell'Ateneo attualmente prestino servizio: 739 unità di personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato e 26 CEL, per un totale di 765 unità; 71 unità di personale tecnico-amministrativo a tempo determinato e 14 CEL, per un totale di 85 unità di personale a tempo

30 Dati al 31.12.2006.

31 Dati espressi in anni/uomo riferiti all'esercizio 2007.

determinato; 2 dirigenti a contratto e 32 collaboratori co.co.co. amministrativi e tecnici (di cui 10 presso i Dipartimenti)³².

La distribuzione di tale personale è caratterizzata da una netta prevalenza dei dipendenti appartenenti alla categoria C, sia per quanto riguarda i tempi indeterminati (406 unità di categoria C, pari al 55% del totale) che i tempi determinati (65 unità), mentre la categoria meno numerosa è quella degli EP (37 unità EP a tempo indeterminato, pari al 5% del totale, e 1 unità a tempo determinato); l'area più rappresentata è quella amministrativa (427 unità totali), mentre quella meno numerosa è l'area socio-sanitaria e medico odontoiatrica (21 unità totali, incluso il personale in convenzione con il SSN).

La distribuzione per aree professionali evidenzia uno sbilanciamento a favore del personale amministrativo (427 unità, contro 312).

L'età media del personale a tempo indeterminato è sensibilmente inferiore a quella del personale docente e ricercatore strutturato (46,5 anni contro 53,7), con un valore minimo pari a 45,4 anni per la categoria C e un valore massimo pari a 51,6 anni per la categoria EP.

A completamento di tale quadro, si richiama l'attenzione sul fatto che le disposizioni speciali in materia di stabilizzazione, dettate dalle leggi finanziarie degli anni 2007 e 2008 (L. n. 299/2006 e L. n. 244/2007). Le medesime hanno inteso porre rimedio alle situazioni di precarietà, determinatesi nelle P.A., a seguito del diffuso utilizzo del lavoro flessibile, nella fattispecie, tempi determinati e collaborazioni coordinate e continuative; modalità di acquisizione di risorse umane adottata, peraltro, in conseguenza del blocco delle assunzioni operante, per le Università, nel triennio 2002-2004.

L'Ateneo, in linea con una tendenza generale emersa a livello nazionale, ha ritenuto opportuno, anche a seguito delle indicazioni impartite dal Ministero della Funzione Pubblica, adeguare il proprio ordinamento alle previsioni normative in materia di stabilizzazione del cd. lavoro flessibile, disciplinando le procedure di stabilizzazione del personale tecnico-amministrativo e dei collaboratori ed esperti linguistici a tempo determinato con rapporto di lavoro subordinato, in possesso dei previsti. Pertanto, a seguito dell'applicazione dei criteri previsti dalla L. n. 296/2006 (Legge finanziaria 2007) sono state individuate 47 unità a tempo determinato, in possesso dei requisiti di anzianità necessari per l'inserimento nelle liste di stabilizzazione; tale numero è stato successivamente integrato con ulteriori 4 unità a tempo determinato, individuati ai sensi di quanto disposto dalla L. n. 244/07 (Legge finanziaria 2008). Infatti, la Legge finanziaria 2008 e la successiva circolare del Dipartimento della Funzione pubblica n. 5/2008 hanno ampliato la platea del personale a tempo determinato eventualmente destinatario di stabilizzazione, spostando, in avanti di un anno, la data di riferimento per il calcolo temporale. Nel contempo, dando rilevanza ai collaboratori coordinati e continuativi, si è previsto, anche per tali soggetti, in possesso dei requisiti prescritti, l'eventuale inserimento in un piano di progressiva stabilizzazione, per gli anni 2008 e 2009, da predisporre entro il termine ordinatorio del 30 aprile 2008.

32 Dati espressi in anni/uomo riferiti all'esercizio 2007, suscettibili di variazione in relazione agli esiti della ricognizione in atto nei Dipartimenti e nelle Facoltà.

A tale proposito, l'Amministrazione ha avviato una ricognizione, al fine di intercettare eventuali lavoratori riconducibili alla nuova platea.

La medesima circolare ha, inoltre, evidenziato che i reclutamenti effettuati, secondo la speciale procedura di stabilizzazione e contestualizzati nella programmazione triennale del fabbisogno di risorse umane, debbano garantire, nella misura non inferiore al 50%, adeguato accesso dall'esterno.

È stato, quindi, chiarito definitivamente che il reclutamento del personale stabilizzando concorre, unitamente alle progressioni verticali (PEV), a determinare il budget di posti riservati d'Ateneo, a cui deve corrispondere, nella percentuale su ricordata, adeguato reclutamento dall'esterno.

Atteso che le "disposizioni inerenti ai processi di stabilizzazione non hanno in nessun caso carattere vincolante, non determinando in capo ai destinatari un diritto soggettivo all'assunzione, bensì un'aspettativa di mero fatto", come chiarito sempre dal Ministro, la nostra Amministrazione, pur in presenza di un complesso quadro di disposizioni che lascia ancora alcuni dubbi interpretativi, ha predisposto un piano di progressiva stabilizzazione del personale interessato, nell'ambito della Programmazione triennale – 2008/2010 – del fabbisogno di risorse umane, coniugando in tale modo aspettative ed esigenze organizzative. Sono, quindi, due i "piani" elaborati: il piano di stabilizzazione e il piano di Programmazione triennale – 2008/2010 – del fabbisogno di risorse umane tecniche amministrative e dirigenti; il primo è incardinato nel secondo, quest'ultimo è parte integrante della Programmazione d'Ateneo 2007/2009.

La stabilizzazione degli aventi titolo, utilmente collocati in distinte graduatorie, avverrà nell'ambito delle logiche della Programmazione triennale – 2008/2010 del fabbisogno di risorse umane, ai sensi dell'art. 51, comma 4 della L. n. 449/1997, dell'art. 1, comma 105 della L. n. 311/2004 e dell'art. 3, commi da 90 a 95 e comma 106 della L. n. 244/2007.

Atteso che la definizione del predetto fabbisogno di personale 2008/2010 è strettamente correlata ai risultati da perseguire, in coerenza con le linee generali di indirizzo e gli indicatori di cui al presente documento, la pianificazione del reclutamento di personale, nel triennio, verrà operata utilizzando, per la valutazione ex ante e il relativo monitoraggio delle compatibilità finanziarie, l'apposita procedura PROPER³³.

In considerazione del superamento del limite del 90% nel rapporto tra assegni fissi per il personale di ruolo e FFO (91,64%), l'Ateneo potrà impegnare punti organico soltanto nei limiti del 35% delle risorse che si libereranno dalle cessazioni.

Si riporta di seguito il calcolo del 35% delle risorse che si libereranno da cessazioni certe³⁴ nel triennio 2008-2010, rispettivamente, per il personale docente e ricercatore, e per il personale tecnico-amministrativo.

33 Come previsto dalla Nota MiUR Prot. n. 855 del 29.5.2008.

34 Ad oggi.

CESSAZIONI PERSONALE DOCENTE E RICERCATORE											
CESSAZIONI				P.O.				35% P.O.			
Ruolo	2008	2009	2010	Ruolo	2008	2009	2010	Ruolo	2008	2009	2010
PO	15	9	13	PO	15,00	9,00	13,00	PO	5,250	3,150	4,550
PA	10	6	4	PA	7,00	4,20	2,80	PA	2,450	1,470	0,980
RU	4	1		RU	2,00	0,50		RU	0,700	0,175	
AS	3	1	1	AS	1,50	0,50	0,50	AS	0,525	0,175	0,175
Totale	32	17	18	Totale	25,50	14,20	16,30	Totale	8,925	4,970	5,705

Come già precisato, il 35% dei p.o. è tendenzialmente sufficiente a fronteggiare l'assegnazione straordinaria di ricercatori stimata, ad oggi, in una decina di unità rispettivamente per l'anno 2009 e per l'anno 2010. Per quanto concerne l'anno 2008, le decisioni già assunte assorbono un numero di p.o. pari a 7,5, lasciando un residuo disponibile di 1,425 p.o.³⁵.

CESSAZIONI PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO					
2008		2009		2010	
Cessazioni certe	5 C	Cessazioni certe	1 C	Cessazioni certe	1 B
	2 D		1 D		
	2 EP		1 CEL		
Ulteriori cessazioni possibili	-	Ulteriori cessazioni possibili	2 B	Ulteriori cessazioni possibili	1 B
			1 D		1 EP
Totale unità	9	Totale unità	6	Totale unità	3

Declinando le risorse umane in risorse finanziarie, ne deriva:

RISORSE DISPONIBILI					
2008		2009		2010	
Risorse derivanti dalle cessazioni	€ 371.116,52	Risorse derivanti dalle cessazioni	€ 222.848,79	Risorse derivanti dalle cessazioni	€ 108.538,65
Aumento 30% PROPER	€ 111.334,96	Aumento 30% PROPER	€ 66.854,64	Aumento 30% PROPER	€ 32.561,60
TOTALE	€ 482.451,48	TOTALE	€ 289.703,43	TOTALE	€ 141.100,25
35%	€ 168.858,02	35%	€ 101.396,20	35%	€ 49.385,09

Nella tabella è stato contemplato il correttivo PROPER, previsto dalla procedura, che maggiora del 30% le risorse definite per cessazioni certe, in quanto le medesime risultano di norma inferiori alle cessazioni effettive, che si registrano alla fine di ciascun anno di riferimento.

Ciò premesso, il fabbisogno – 2008/2010 – di personale tecnico-amministrativo e dirigente, correlato al progetto di riorganizzazione in atto e fatto salvo l'impegno a garantire adeguato accesso dall'esterno, in misura non inferiore al 50% dei posti da ricoprire, anche mediante eventuali processi di mobilità, nel rispetto della normativa vigente, è stimato in:

- n. 51 stabilizzazioni di personale a tempo determinato – di cui 47 unità derivanti dalle graduatorie approvate in data 15 maggio 2008 e 4 unità (stimate, stabilizzazioni ai sensi dell'art. 94 comma 3 della legge finanziaria 2008);
- n. 20 procedure di progressione economica verticale – di cui 6 con iter avviato (DDA n. 214/2008 dd. 4.3.2008) e 14 stimate;
- n. 3 unità di personale dirigente, reclutate mediante concorso pubblico, con riserva di valutare l'opportunità di una copertura mediante trasferimento.

Il reclutamento del predetto personale dirigente consentirà congiuntamente il rispetto della previsione regolamentare del parametro percentuale tra dirigenza di ruolo/incarichi dirigenziali conferiti e la copertura di quel ruolo intermedio di coordinamento, controllo e valutazione strategico, nell'ambito del già richiamato progetto di riorganizzazione, oggi interamente ricondotto agli ambiti di responsabilità e competenze del Direttore amministrativo.

In un contesto caratterizzato da risorse finanziarie definite e destinate a non incrementarsi, almeno nella accezione di finanza pubblica, dove la competizione si declina con la capacità di attrarre, per la qualità della didattica, della ricerca e ma anche dei servizi, si è proceduto a ridefinire, nel corso del 2007, la struttura organizzativa dell'Ateneo, in qualità di supporto strumentale al conseguimento delle finalità istituzionali dell'Università e orientata alla soddisfazione dei propri stakeholders.

In tal senso, in particolare, si è proceduto:

- all'ampliamento delle aree funzionali, al fine di ridurre la parcellizzazione dei processi di lavoro e degli ambiti di responsabilità;
- alla dichiarazione univoca dell'organizzazione dei servizi: "chi fa che cosa, in quali tempi e per quale ragione";
- al miglioramento dell'informazione, della comunicazione interfunzionale e istituzionale e dell'accessibilità anche telematica.

Pertanto, si è scelto di perseguire il progressivo contenimento dei costi organizzativi, cercando di coniugare la specializzazione funzionale con l'integrazione e il coordinamento. Al tempo stesso, si è puntato sullo sviluppo di competenze professionali tecniche e amministrative orientate su processi innovativi, oltre che sulle tradizionali competenze, a supporto della didattica e della ricerca.

In questa prospettiva, si è investito su attività formative mirate a incrementare, non solo saperi specialistici, ma anche saperi e capacità di natura manageriale, intesi a sviluppare il senso e la convenienza di appartenere a "famiglie professionali" ben identificate e riconosciute dalla comunità.

Pur con la consapevolezza che il personale costituisce la risorsa essenziale per la ricerca scientifica, la formazione e la qualità dei servizi, l'Ateneo si prefigge di realizzare, nel medio periodo, una politica volta al contenimento della spesa per il personale di ruolo, anche al fine di consentire il rientro al di sotto del limite del 90%, nel rapporto tra assegni fissi e fondo di finanziamento ordinario (FFO).

A tale proposito, l'Ateneo ha recentemente costituito un Tavolo tecnico permanente per il monitoraggio dell'andamento prospettico della spesa relativa al personale a tempo indeterminato, anche in rapporto alla dinamica prevedibile del FFO. L'obiettivo è quello di realizzare uno strumento permanente di simulazione e proiezione della spesa su un orizzonte di dieci anni, in grado di supportare le decisioni in materia di programmazione del fabbisogno del personale e di reclutamento.

In Ateneo è, infine, diffusa la consapevolezza dell'importanza che hanno i luoghi e gli ambienti nel qualificare le istituzioni di ricerca scientifica, di formazione e di servizi. Dal punto di vista edilizio, pertanto, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, l'obiettivo prioritario sarà quello di realizzare dei luoghi accoglienti per chi vi lavora e vi studia, altresì, aperti alla città e al territorio.

Le azioni di Ateneo

E.1 Programmazione del fabbisogno ispirata a determinati principi

Azioni programmatiche

DA AVVIARE:

- Ispirare la programmazione ai seguenti principi:
 - generali: equità distributiva e temperamento di diversi criteri (economicità rispetto alle necessità didattiche e scientifiche; peso del dato storico rispetto alle nuove richieste provenienti dal contesto socio-economico e culturale)
 - specifici: proiezione della spesa sull'arco di dieci anni; determinazione preliminare e prevalente della "compatibilità generale" di sistema; assunzione di un "modello prudente" per la stima del FFO nel decennio; derivazione delle previsioni per la Programmazione Triennale dal modello decennale; inserimento del criterio di "verifica e correzione" annuale
- tenendo conto delle seguenti criticità e obiettivi:
 - difficoltà di previsione accurata dell'aumento delle spese fisse per il personale
 - volontà di riequilibrio tra spese fisse per personale tecnico-amministrativo e per personale docente secondo parametri condivisi
 - decisa e adeguata valorizzazione finanziaria delle risorse umane a carico dell'Università di Trieste ma a favore di altri Enti del "Sistema Trieste"

E.2 Monitoraggio della spesa relativa al personale

Gli indicatori MiUR/CNVSU:

e.1) Proporzioni: costi del personale (di ruolo e non) sulle entrate di bilancio (al netto di quelle in c/capitale e per partite di giro)

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Costituzione di un tavolo tecnico permanente per il monitoraggio e la valutazione della dinamica a lungo termine (ossia su un arco di dieci anni) della spesa relativa al personale di ruolo, anche in rapporto alla dinamica prevedibile del FFO
- Costituzione di un sistema di monitoraggio della spesa relativa alla docenza sostitutiva

DA AVVIARE:

- Estendere il monitoraggio della spesa anche al restante personale non strutturato

E.3 Riorganizzazione funzionale degli uffici amministrativi

Gli indicatori MiUR/CNVSU:

Non sono previsti indicatori direttamente riferibili all'iniziativa.

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Riorganizzazione degli uffici dell'Amministrazione centrale e correlato sistema delle responsabilità
- Definizione di un nuovo sistema di pesatura degli incarichi di responsabilità per il personale tecnico amministrativo
- Costruzione dei profili di competenza professionale dei ruoli di Segretari dei Centri autonomi di spesa e di Coordinatore amministrativo dei Centri servizi di Facoltà
- Costituzione di tavoli tecnici su materie specifiche

DA AVVIARE:

- Raccordo tra la definizione delle funzioni degli uffici, alla luce della riorganizzazione, e il dimensionamento quali-quantitativo del fabbisogno di personale delle strutture
- Riorganizzazione delle strutture di servizio a supporto del processo in atto di riorganizzazione, in particolare dei Dipartimenti, anche al fine di individuare nuove competenze professionali amministrative e tecniche e valutare inediti percorsi di carriera, prioritariamente per i responsabili delle segreterie amministrative
- Approntare un'indagine per la valutazione della soddisfazione dell'utenza interna ed esterna sulla qualità dei servizi amministrativi e tecnici erogati (NdV)
- Per il personale tecnico amministrativo:
 - definire un percorso mirato (scuola quadri interna) alla creazione di un coordinamento/controllo intermedio tra la Direzione amministrativa e gli EP (dirigenti)
 - sistematizzare il nuovo sistema di gestione per obiettivi e definizione di un nuovo sistema di valutazione delle prestazioni e dei risultati
 - investire su nuove competenze professionali, a supporto della realizzazione degli indirizzi e delle iniziative comprese nella programmazione triennale

E.4 Riequilibrio nella composizione dei ruoli e stabilità del rapporto di lavoro

Gli indicatori MiUR/CNVSU:

- e.1) Proporzione: costi del personale (di ruolo e non) sulle entrate di bilancio (al netto di quelle in c/capitale e per partite di giro)
- e.4) Proporzione: p.o. utilizzati per l'assunzione di nuovi ricercatori sui p.o. complessivamente utilizzati

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Adozione di criteri di programmazione del fabbisogno e di riparto interno dei p.o. improntati al riequilibrio tra personale docente e ricercatore³⁶
- Riequilibrio del rapporto tra personale di ruolo e non di ruolo per il personale tecnico amministrativo (procedure di stabilizzazione)
- Monitoraggio dell'utilizzo ottimale dei docenti di ruolo per la copertura dell'offerta formativa

DA AVVIARE:

- Per il personale docente e ricercatore, adottare criteri di programmazione del fabbisogno e di riparto dei p.o. improntati al riequilibrio tra i ruoli di PO, PA e RU
- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - p.o. utilizzati per i ruoli di PO, PA, RU a livello di Ateneo, Facoltà e area scientifica
 - % p.o. utilizzati per personale docente e ricercatore sul totale dei punti organico utilizzati
 - Rapporto tra personale di ruolo e non di ruolo, sia per il personale docente sia per il personale tecnico amministrativo, a livello di struttura

36 La Nota MiUR prot. 416 del 21.03.2005 precisa che, per il personale docente, i p.o. utilizzati per ciascuno dei ruoli dovrebbero essere tendenzialmente equivalenti (quindi, su un totale di 100 docenti, la migliore composizione dovrebbe essere di 23 PO, 32 PA e 45 RU). La composizione dei ruoli nel nostro Ateneo è la seguente: 304 P.O. (di cui 15 fuori ruolo), pari al 33% del totale; 320 P.A. (di cui 3 fuori ruolo), pari al 35% del totale; 281 R.U., pari al 31% del totale; 13 Assistenti, pari al 1% del totale (dati al 31.01.08).

E.5 La politica di reclutamento dei docenti

E.5.1 Reclutamento di giovani leve di ricercatori, con particolare riferimento agli indirizzi strategici

Gli indicatori MiUR/CNVSU:

e.4) Proporzione: p.o. utilizzati per l'assunzione di nuovi ricercatori sui p.o. complessivamente utilizzati

Azioni programmatiche

AVVIATE:

- Priorità all'emanazione di concorsi per il reclutamento di ricercatori di ruolo
- Adottare criteri di riparto dei posti di ricercatore tra le Facoltà, tenendo anche conto delle aree scientifiche CUN, in linea con i criteri utilizzati dal MiUR per l'assegnazione, in regime di cofinanziamento, dei posti di ricercatore alle università

DA AVVIARE:

- Adottare criteri di programmazione del fabbisogno e di riparto interno dei p.o. che tengano conto di indicatori di efficienza didattica (ringiovanimento del corpo docente, ecc.), a livello di Ateneo, di struttura, e di area scientifica

E.5.2 Miglioramento rapporto studenti/docenti per Ateneo/Facoltà/area

Gli indicatori MiUR/CNVSU:

e.3) Proporzione: p.o. destinati a Facoltà con un rapporto studenti/docenti di ruolo superiore rispetto alla mediana nazionale (rilevata dai quadri informativi del Ministero) sui p.o. complessivamente destinati per il personale

Azioni programmatiche

DA AVVIARE:

- Adottare criteri di programmazione del fabbisogno e di riparto interno dei p.o. che tengano conto di indicatori di carico didattico e sostengano adeguatamente particolari attività di ricerca in aree scientifiche individuate sulla base degli esiti della valutazione interna³⁷

37 Cfr. Nota MiUR prot. 416 del 21.03.2005. Il rapporto studenti/docenti nelle Facoltà del nostro Ateneo è inferiore alla mediana nazionale, ad eccezione della Facoltà di Architettura (dati FFO 2007).

- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - Rapporto studenti/docenti per SSD o gruppi di SSD affini, Facoltà e area scientifica
 - Carichi didattici (per SSD e gruppi di SSD affini): carico medio pro-capite, rapporto tra cfu offerti e cfu da impegno minimo richiesto
 - Indicatori di fabbisogno di personale riferiti ad aree scientifiche da sostenere sulla base degli esiti della valutazione interna

E.5.3 Assunzioni di esterni e mobilità

Gli indicatori MiUR/CNVSU:

e.2) Proporzione: p.o. utilizzati per assunzioni di professori ordinari e associati precedentemente non appartenenti all'Ateneo sui p.o. complessivamente utilizzati

Azioni programmatiche

DA AVVIARE:

- Adottare criteri di riparto interno dei p.o. che incentivino all'assunzione di professori ordinari e associati precedentemente non appartenenti all'Ateneo
- Adottare, in via sperimentale, i seguenti **indicatori specifici di Ateneo**:
 - Proporzione dei p.o. utilizzati per assunzioni di professori ordinari e associati precedentemente non appartenenti all'Ateneo a livello di Facoltà e area scientifica